Farsettiarte
CASA D'ASTE DAL 1955

DIPINTI E SCULTURE DEL XIX E XX SECOLO

Prato, 15 Maggio 2021

ACQUISIZIONE DI OGGETTI E DIPINTI PER LE ASTE
Per l'inserimento nelle vendite all'asta organizzate dalla Farsettiarte per conto terzi: chiunque fosse interessato alla vendita di opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, è pregato di contattare la nostra sede di Prato o le succursali di Milano e Cortina (l'ultima nel periodo stagionale). Per le aste della stagione autunnale è consigliabile sottoporre le eventuali proposte sin dal mese di giugno, mentre per la stagione primaverile dal mese di dicembre.

ANTICIPI SU MANDATI
Si informano gli interessati che la nostra organizzazione effettua con semplici formalità, anticipi su mandati a vendere per opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, in affidamento sia per l'asta che per la tentata vendita a trattativa privata.

ACQUISTI E STIME
La FARSETTIARTE effettua stime su dipinti, sculture e disegni sia antichi che moderni, mobili antichi, tappeti, gioielli, argenti o altri oggetti d'antiquariato, mettendo a disposizione il suo staff di esperti. Acquista per contatti, in proprio o per conto terzi.

OPERAZIONI DI REGISTRAZIONE E PARTECIPAZIONE ALL'ASTA
Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione di una paletta numerata, l'acquirente accetta le "condizioni di vendita" stampate in questo catalogo. Tutti i potenziali acquirenti devono munirsi di una paletta per le offerte prima che inizi la procedura di vendita. È possibile pre-registrarsi durante l'esposizione; nel caso l'acquirente agisca come rappresentante di una terza persona, si richiede una autorizzazione scritta. Tutti i potenziali acquirenti devono portare con sè un valido documento di identità ai fini di consentire la registrazione. Le palette numerate possono essere utilizzate per indicare le offerte al Direttore di vendita o banditore durante l'asta. Tutti i lotti venduti saranno fatturati al nome e all'indirizzo comunicato al momento dell'assegnazione delle palette d'offerta numerate. Al termine dell'asta l'acquirente è tenuto a restituire la paletta al banco registrazioni. Ogni cliente è responsabile dell'uso del numero di paletta a lui attribuito. La paletta non è cedibile e va restituita alla fine dell'asta. In caso di smarrimento è necessario informare immeditamente l'assistente del Direttore di vendita o banditore. Questo sistema non vale per chi partecipa all'asta tramite proposta scritta.

ATTENZIONE

PERSONALE E SERVIZI PER QUESTA ASTA

Offerte scritte
I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono fare un'offerta scritta utilizzando il modulo inserito nel presente catalogo oppure compilando l'apposito form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Offerte telefoniche
I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono chiedere di essere collegati telefonicamente per i lotti con stima minima non inferiore a € 500,00.
Per assicurarsi il collegamento telefonico inviare richiesta scritta via fax almeno un giorno prima dell'asta al seguente numero: 0574 574132; oppure compilare il form presente sul sito www.farsettiarte.it

Si ricorda che le offerte scritte e telefoniche saranno accettate se accompagnate da documento di identità valido e codice fiscale.

Ritiro con delega
Qualora l'acquirente incaricasse una terza persona di ritirare i lotti già pagati, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dal compratore oltre che da ricevuta di pagamento.

Informazioni e assistenza
Farsettiarte tel. 0574 572400
- Stefano Farsetti
- Sonia Farsetti
- Giancarlo Chiarini

PAGAMENTO, RITIRO, SPEDIZIONE MAGAZZINAGGIO DEI LOTTI ACQUISTATI

Pagamento
Il pagamento potrà essere effettuato nelle sedi della Farsettiarte di Prato e Milano. Diritti d'asta e modalità di pagamento sono specificati in dettaglio nelle condizioni di vendita.

Ritiro
Dopo aver effettuato il pagamento, il ritiro dei lotti acquistati dovrà tenersi entro il 1 Giugno 2021. I ritiri potranno effettuarsi dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, sabato pomeriggio e domenica esclusi.

Trasferimento dei lotti acquistati
I lotti acquistati e non ritirati entro il 1 Giugno 2021 verranno trasportati a spese dell'acquirente presso i depositi della C.F.S. con tariffa da concordare di volta in volta.

Spedizioni locali e nazionali
Lo smontaggio e il trasporto di ogni lotto acquistato saranno a totale rischio e spese dell'acquirente.
Per consegne in Toscana si potrà prendere contatto con:

Per consegne in Italia si potrà prendere contatto con:
Autotrasporti Il Marzocco
Via Antella 59, Antella (FI) - Tel. 055 620970

Farsettiarte
CASA D'ASTE DAL 1955

ASTA PRATO

Sabato 15 Maggio 2021, ore 15,30

ESPOSIZIONE

PRATO

II SESSIONE
Dall'8 al 15 Maggio
ultimo giorno di esposizione
Sabato 15 Maggio, ore 10,00 - 12,30

Lotti 201 - 354

orario dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 16,00 alle ore 19,30 (festivi compresi)

Prato, Viale della Repubblica - Tel. 0574 - 572400 - Fax 0574 - 574132 (Area Museo Pecci)
info@farsettiarte.it - www.farsettiarte.it

II SESSIONE DI VENDITA

Sabato 15 Maggio 2021
ore 15,30

DIPINTI E SCULTURE DEL XIX E XX SECOLO

Dal lotto 201 al lotto 354

Per la lettura del Catalogo
Le misure delle opere vanno intese altezza per base. Per gli oggetti ed i mobili, salvo diverse indicazioni, vanno intese altezza per larghezza per profondità. La data dell'opera viene rilevata dal recto o dal verso dell'opera stessa o da documenti; quella fra parentesi è indicativa dell'epoca di esecuzione.
Il prezzo di stima riportato sotto ogni scheda va inteso in EURO.
La base d'asta è solitamente il 30% in meno rispetto al primo prezzo di stima indicato: è facoltà del banditore variarla.

Si prega di leggere attentamente le informazioni riguardanti pagamento, ritiro, spedizione, magazzinaggio.

201

Lila De Nobili (attr. a)

Lugano 1916 - Parigi 2002

Due bozzetti per scene teatrali

Acquerello su carta, cm. 25x47 e cm. 25,5x47,5

Stima € 500 / 700

201

202 - A

202

Due bozzetti di scena

A) Rouben Ter-Arutunian, Bozzetto per *Pelléas et Mélisande*, 1966-1973, matita su carta, cm. 35,5x43,3. Titolo, data, dedica e firma in basso: Pelléas et Mélisande 1966-1973 / For Massimo - Cordially Rouben Ter-Arutunian / R.T. Arutunian;
B) Pierluigi Samaritani, *Bozzetto per scena teatrale*, acquerello su carta, cm. 31x47. Firma in basso a destra: P. Samaritani.

Stima € 800 / 1.200

202 - B

203 - A

203 - B

203

Due bozzetti per costumi teatrali

A) Enrico d'Assia, Bozzetto di costume per *Wallenstein*, 1965, acquerello su cartoncino, cm. 34x23. Firma in basso a destra: Assia; dedica, firma e data su un passepartout: Al Maestro [...] in ricordo del "Wallenstein" e molto grato del suo incoraggiamento / Cordialmente / Enrico d'Assia / Roma 18.III.1965;
B) Caramba (Luigi Sapelli), Bozzetto di costume, 1904, acquerello su carta, cm. 29,5x13. Firma e data in basso a sinistra: Caramba / 904.

Stima € 800 / 1.200

204 - A

204

Tre opere su carta

A) Luciano Baldessari, Bozzetto di scenografia per *La scala di seta*, (1929), acquerello su carta, cm. 31,5x41,5. Firma in basso a destra: Baldessari;
B-C) M. Lombardi, Due ritratti di Milva, tecnica mista su carta, cm. 71x50 ognuna. Entrambe con firma in basso a destra: M[...] / Lombardi.

Stima € 100 / 150

205

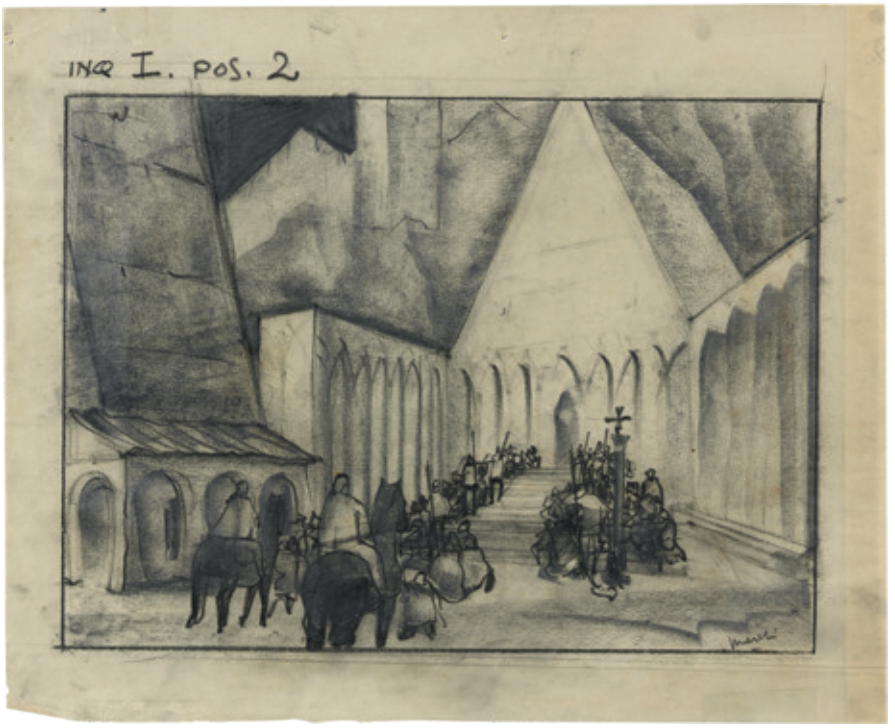
205

Due figurini teatrali

Due costumi per *Nel fondo* (*L'albergo dei poveri*), di Maksim Gorky, regia di Giorgio Strehler, scene e costumi di Ezio Frigerio, grafica di Aldo Ripamonti, tecnica mista su cartone, cm. 36,5x25,5 ognuna.
Bibliografia: Gruppo Teatro e azione, Teatro Comunale Metastasio, Nel fondo (L'albergo dei poveri) di Massimo Gorki, p. n.n., illustrati.

Stima € 500 / 700

Virgilio Marchi e il cinema
Dieci bozzetti



206

206

Virgilio Marchi

Livorno 1895 - Roma 1960

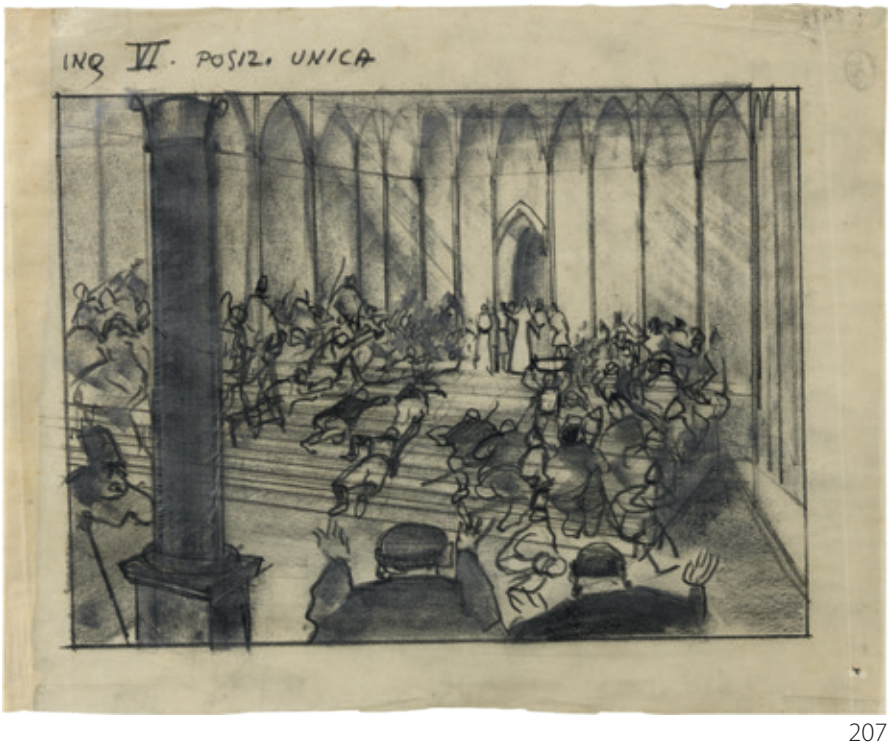
Inquadratura I posizione 2 - Scenografia per *I cavalieri dell'illusione*, 1954

Matita e grafite su carta lucida, cm. 27,4x33,2

Firma in basso a destra: Marchi, titolo in alto a sinistra: Inq I. Pos. 2. Al verso, su un cartone di supporto: etichetta Galleria Fonte d'Abisso Edizioni, Modena, con n. 2480/LOC417 e n. 417: due timbri Galleria Fonte d'Abisso, Milano.

Esposizioni: Virgilio Marchi. Il cinema, a cura di Alberto Farassino, Locarno, Pinacoteca Comunale Casa Rusca, 3 - 13 agosto 1995, cat. pp. 251, 281, n. 417, illustrata.

Stima € 250 / 350



207

207

Virgilio Marchi

Livorno 1895 - Roma 1960

Inquadratura VI posizione unica - Scenografia per *I cavalieri dell'illusione*, 1954

Matita e grafite su carta lucida, cm. 27x34

Titolo in alto a sinistra: Inq VI. Posiz. unica. Al verso, su un cartone di supporto: etichetta Galleria Fonte d'Abisso Edizioni, Modena, con n. 2479/LOC425 e n. 425: due timbri Galleria Fonte d'Abisso, Milano.

Esposizioni: Virgilio Marchi. Il cinema, a cura di Alberto Farassino, Locarno, Pinacoteca Comunale Casa Rusca, 3 - 13 agosto 1995, cat. pp. 252, 282, n. 425, illustrata.

Stima € 250 / 350

208

Virgilio Marchi

Livorno 1895 - Roma 1960

Salone - Scenografia per *I cavalieri dell'illusione*, 1954

Tempera su carta da spolvero, cm. 32,4x41,5
Firma in basso a sinistra: V. Marchi.
Al verso, su un cartone di supporto: etichetta Galleria Fonte d'Abisso Edizioni, Modena, con n. 2457/ LOC400 e n. 400: due timbri Galleria Fonte d'Abisso, Milano.
Esposizioni: Virgilio Marchi. Il cinema, a cura di Alberto Farassino, Locarno, Pinacoteca Comunale Casa Rusca, 3 - 13 agosto 1995, cat. pp. 244, 281, n. 400, illustrato.

Stima € 700 / 1.200

208

209

Virgilio Marchi

Livorno 1895 - Roma 1960

Uscita castello - Scenografia per *I cavalieri dell'illusione*, 1954

Tempera su carta, cm. 36,7x42
Al verso, su un cartone di supporto: etichetta Galleria Fonte d'Abisso Edizioni, Modena, con n. 2465/ LOC410 e n. 410: due timbri Galleria Fonte d'Abisso, Milano.
Esposizioni: Virgilio Marchi. Il cinema, a cura di Alberto Farassino, Locarno, Pinacoteca Comunale Casa Rusca, 3 - 13 agosto 1995, cat. pp. 248, 281, n. 410, illustrato.

Stima € 500 / 800

209

210

211

212

210

Virgilio Marchi

Livorno 1895 - Roma 1960

Lauretta n. 1 - Bozzetto di costume per *I due sergenti*, 1936

Carboncino su carta lucida, cm. 60,5x34,6

Titolo in basso al centro: Lauretta N. 1. Al verso, su un cartone di supporto: etichetta Galleria Fonte d'Abisso Edizioni, Modena, con n. 2171/LOC40 e n. 40: due timbri Galleria Fonte d'Abisso, Milano.

Esposizioni: Virgilio Marchi. Il cinema, a cura di Alberto Farassino, Locarno, Pinacoteca Comunale Casa Rusca, 3 - 13 agosto 1995, cat. pp. 79, 275, n. 40, illustrato.

Stima € 400 / 700

211

Virgilio Marchi

Livorno 1895 - Roma 1960

Maryline - Bozzetto di costume per *I due sergenti*, 1936

Carboncino su carta lucida, cm. 61,5x40,4

Titolo in basso a destra: Maryline. Al verso, su un cartone di supporto: etichetta Galleria Fonte d'Abisso Edizioni, Modena, con n. 2178/LOC41 e n. 41: due timbri Galleria Fonte d'Abisso, Milano.

Esposizioni: Virgilio Marchi. Il cinema, a cura di Alberto Farassino, Locarno, Pinacoteca Comunale Casa Rusca, 3 - 13 agosto 1995, cat. pp. 79, 275, n. 41, illustrato.

Stima € 350 / 550

212

Virgilio Marchi

Livorno 1895 - Roma 1960

Conte Francesco Bréchard da festa - Bozzetto di costume per *Il Conte di Bréchard*, 1937

Matita su carta lucida, cm. 54,5x32,8

Titolo in basso a destra: Conte Francesco Bréchard da festa. Al verso, su un cartone di supporto: etichetta Galleria Fonte d'Abisso Edizioni, Modena, con n. 2294/LOC155 e n. 155: due timbri Galleria Fonte d'Abisso, Milano.

Esposizioni: Virgilio Marchi. Il cinema, a cura di Alberto Farassino, Locarno, Pinacoteca Comunale Casa Rusca, 3 - 13 agosto 1995, cat. pp. 112, 277, n. 155, illustrata.

Stima € 350 / 550

213

214

213

Virgilio Marchi

Livorno 1895 - Roma 1960

Ministero della Marina Conseil de guerre - Scenografia per *I due sergenti*, 1936

Carboncino su carta lucida, cm. 47,8x36,5
In basso a destra: timbro Virgilio Marchi / architetto / Roma. Al verso, su un cartone di supporto: etichetta Galleria Fonte d'Abisso Edizioni, Modena, con n. 2208/LOC33 e n. 33: due timbri Galleria Fonte d'Abisso, Milano.
Esposizioni: Virgilio Marchi. Il cinema, a cura di Alberto Farassino, Locarno, Pinacoteca Comunale Casa Rusca, 3 - 13 agosto 1995, cat. pp. 75, 275, n. 33, illustrato.

Stima € 400 / 700

214

Virgilio Marchi

Livorno 1895 - Roma 1960

Ministero della Marina - Scenografia per *I due sergenti*, 1936

Carboncino su carta lucida, cm. 46,3x38,6
In alto a sinistra: timbro Virgilio Marchi / architetto / Roma. Al verso, su un cartone di supporto: etichetta Galleria Fonte d'Abisso Edizioni, Modena, con n. 2211/LOC32 e n. 32: due timbri Galleria Fonte d'Abisso, Milano.
Esposizioni: Virgilio Marchi. Il cinema, a cura di Alberto Farassino, Locarno, Pinacoteca Comunale Casa Rusca, 3 - 13 agosto 1995, cat. pp. 75, 275, n. 32, illustrato.

Stima € 400 / 700

215

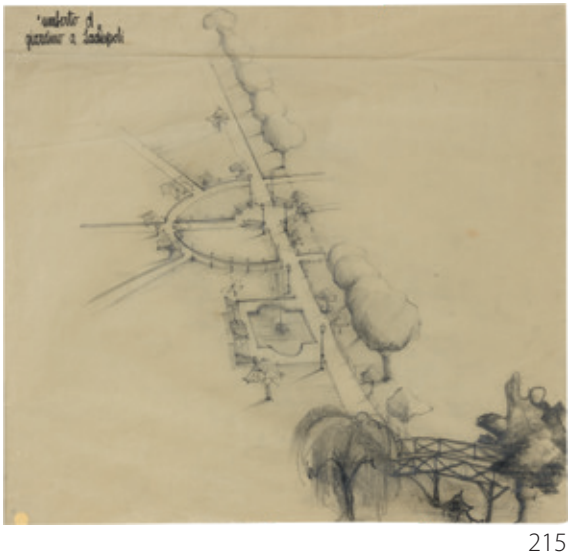
Virgilio Marchi

Livorno 1895 - Roma 1960

Giardino a Ladispoli - Scenografia per *Umberto D*, 1951

Matita su carta lucida, cm. 51,2x53,6
Titolo in alto a sinistra: "Umberto D" / Giardino a Ladispoli. Al verso, su un cartone di supporto: etichetta Galleria Fonte d'Abisso Edizioni, Modena, con n. 2426/LOC333 e n. 333: due timbri Galleria Fonte d'Abisso, Milano.
Esposizioni: Virgilio Marchi. Il cinema, a cura di Alberto Farassino, Locarno, Pinacoteca Comunale Casa Rusca, 3 - 13 agosto 1995, cat. pp. 206, 280, n. 333, illustrato.

Stima € 300 / 500



215

216

216

Alberto Magri

Fauglia (Pi) 1880 - Barga (Lu) 1939

Via del Pretorio, 1936

Olio su compensato, cm. 40x49,3
Storia: Collezione Magri, Barga; Collezione privata
Esposizioni: Alberto Magri, a cura di Alessandro Parronchi, Prato, Galleria d'Arte Moderna Farsetti, 8 - 30 aprile 1972, cat. n. 17, illustrato.

Stima € 2.500 / 3.500

217

218

217

Quinto Martini

Seano (Po) 1908 - Firenze 1990

Nudo femminile dormiente, fine anni Settanta

Scultura in bronzo, cm. 27 h.
Firma sulla base: Quinto M.
Da un modello degli anni Quaranta.
Bibliografia: Quinto Martini. I bronzetti, a cura di Lucia Minunno, saggio introduttivo di Marco Fagioli, Aión Edizioni, Firenze, 2010, p. 82, n. 19.

Stima € 4.500 / 5.500

218

Raffaello Arcangelo Salimbeni

Firenze 1914 - 1991

Dopo il bagno, 1959

Scultura in bronzo, cm. 14x38,8x7 (con base in legno)
Esposizioni: Raffaello Salimbeni. Sculptures-Dessins, Berna, Christian Zeller Fine Arts, 24 giugno - 3 luglio 1993; Raffaello Arcangelo Salimbeni. Sculture, dipinti, disegni (1940-1973), a cura di Ornella Casazza, Firenze, Parterre, 4 - 15 aprile 1995;
Raffaello Arcangelo Salimbeni. Sculture, dipinti, disegni, Firenze, Galleria Romanelli, 21 febbraio - 5 marzo 2003; Raffaello Arcangelo Salimbeni 1914-191, a cura di Sonia Corsi e Annalisa Pezzo, Siena, Palazzo Pubblico, Magazzini del Sale, 16 aprile - 13 giugno 2004, cat. p. 136, n. 211; Raffaello Arcangelo Salimbeni. Ritorno a Parigi, a cura di Mario Rizzardo e Gabriella Artoni, Parigi, Selective Art, 5 ottobre - 30 novembre 2006, cat. pp. 72, 73, illustrato a colori.

Stima € 2.000 / 2.500

219

219

Moses Levy

Tunisi 1885 - Viareggio (Lu) 1968

Tiro a segno, 1950

Olio su faesite, cm. 37,8x46

Firma e data in basso a sinistra: Moses / Levy / 1950; firma, titolo e data al verso: Moses Levy / "Tiro a segno" / 1950.

Stima € 2.500 / 3.500

220

220

Quinto Martini

Seano (Po) 1908 - Firenze 1990

Natura, 1970 ca.

Scultura in bronzo, cm. 63 h.
Firma su due lati della base: Quinto M.
Bibliografia: Marco Fagioli, Quinto Martini. Sculture e dipinti, opere 1925-1990, Edizioni il Ponte, Firenze, 1995, pp. 78, 79, n. 30.

Stima € 14.000 / 16.000

La scultura riprende il tema, caro a Martini, del nudo femminile come simbolo della Natura. Una versione più grande di questa (cm. 83 h.), è collocata nel Parco Museo Quinto Martini a Seano.
Bibliografia di riferimento:
Marco Fagioli, Parco Museo Quinto Martini. Giunti, Firenze, 1997, pp. 78, 79, n. 20.

221

221

Moses Levy

Tunisi 1885 - Viareggio (Lu) 1968

Amilcar

Olio su faesite, cm. 36,5x50
Firma in basso a destra: Moses Levy; firma e titolo al verso:
Moses Levy / "Amilcar".

Stima € 3.500 / 4.500

222

222

Moses Levy

Tunisi 1885 - Viareggio (Lu) 1968

Giovane donna ebrea, 1946

Olio su faesite, cm. 64,5x55

Firma e data in basso a destra: Moses / Levy / 1946: firma e data al verso: Moses Levy / dipinto nel 1946 / a Tunisi.

Esposizioni: Mostra personale di Moses Levy, Forte dei Marmi, Galleria Bolena, 1961;

Arte Ebraismo. Artisti ebrei del XIX e XX secolo, a cura di Michele Pierleoni, Livorno, Galleria d'Arte Athena, 4 - 18 settembre 2010;

Athena. Cinquant'anni di galleria d'arte a Livorno, Livorno, Galleria d'Arte Athena, 1 dicembre 2012 - 26 gennaio 2013, cat. pp. 85, 162, n. 56, illustrato a colori.

Stima € 5.500 / 7.500

223

223

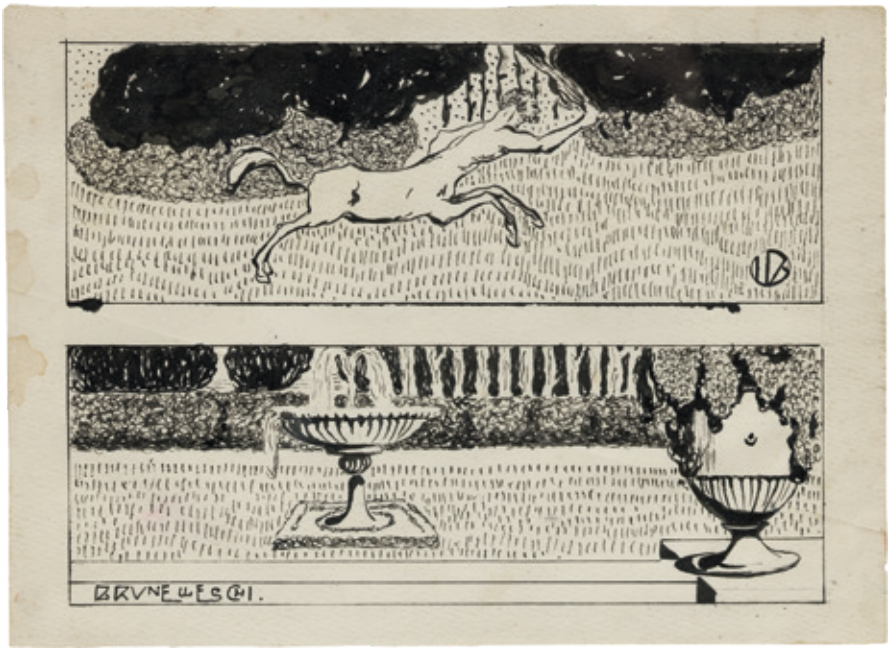
Adolfo Wildt

Milano 1868 - 1931

Annuncio del matrimonio Balestra, 1920

Inchiostro e oro su pergamena, cm. 15x15
Sigla in basso a sinistra: W.
Esposizioni: Anima Mundi. I marmi di Adolfo Wildt, a cura di Daniele Astrologo Abadal, Stefano Crespi, Ruggero Montrasio, Gemonio, Museo Floriano Bodini, 15 luglio - 28 ottobre 2007, cat. n. 29, illustrato a colori; Adolfo Wildt (1868-1931). L'ultimo simbolista, a cura di Beatrice Avanzi, Parigi, Museo dell'Orangerie, 15 aprile - 13 luglio 2015, cat. p. 92, n. 24, illustrato a colori.

Stima € 600 / 800



224

224

Umberto Brunelleschi

Pistoia 1879 - Parigi 1949

Foglio con due scene: *Centauro* e *Giardino con fontana*

China su carta, cm. 15x20,5
Firma in basso a sinistra: Brunelleschi.

Stima € 400 / 600

225

225

Plinio Nomellini

Livorno 1866 - Firenze 1943

Piccolo bosco, 1919

Olio su cartone, cm. 36,3x27,5
Firma e data in basso a destra: Plinio Nomellini / XIX.
Certificato su foto di Eleonora Barbara Nomellini, Firenze, 24 dicembre 2019.

Stima € 2.500 / 4.500

226

226

Ludwig Heinrich Heyne

Düsseldorf 1878 - Douvrin 1914

Fanciullo con rondini, 1898

Olio su tela, cm. 93,8x83

Firma e data in basso a sinistra: H. Heyne / 1898.

Stima € 2.000 / 3.000

227

Plinio Nomellini

Livorno 1866 - Firenze 1943

Notte in riviera, (1896)

Olio su tela, cm. 154x87

Firma in basso a destra: Nomellini.

Si ringrazia Eleonora Barbara Nomellini per aver confermato l'autenticità dell'opera.

Esposizioni: LVI Esposizione Società Promotrice delle Belle Arti, Torino, 1897, cat. n. 278;

Bibliografia: Gianfranco Bruno, La pittura in Liguria tra Ottocento e Novecento, in Novecento. Catalogo dell'arte italiana dal Futurismo a Corrente, Giorgio Mondadori, Milano, 1993, p. 8;

Gianfranco Bruno, Plinio Nomellini, Erga Edizioni, Genova, 1994, pp. 82, 209, n. 34.

Stima € 7.500 / 10.000

228

228

Galileo Chini

Firenze 1873 - 1956

Pagliai

Olio su tavola, cm. 54x70
Firma in basso a destra: G. Chini; al verso: I pagliai.
Si ringrazia Paola Chini per aver confermato l'autenticità dell'opera che sarà inserita nel Repertorio del Maestro www.repertoriogalileochini.it.

Stima € 3.000 / 4.000

229

229

Galileo Chini

Firenze 1873 - 1956

Vaso di fiori, 1932

Olio su tavola, cm. 69,5x55

Firma e data in basso a destra: G. Chini 32.

Si ringrazia Paola Chini per aver confermato l'autenticità dell'opera che sarà inserita nel Repertorio del Maestro www.repertoriogalileochini.it.

Stima € 14.000 / 18.000

230

230

Plinio Nomellini

Livorno 1866 - Firenze 1943

Paesaggio con cavalieri, 1934

Acquerello su carta, cm. 50x69,8

Firma in basso a destra: P. Nomellini.

L'opera sarà inserita nel Catalogo Ragionato delle Opere di Plinio Nomellini, a cura di Eleonora Barbara Nomellini, di prossima pubblicazione.

Stima € 6.500 / 8.500

231

231

Giovanni Costetti

Reggio Emilia 1874 - Settignano (Fi) 1949

Ritratto di signora, 1912

Olio su tela, cm. 121x91

Firma e data in basso a sinistra: G. Costetti / 1912.

Stima € 5.000 / 8.000

Leonetto Cappiello, *Al pianoforte*, 1890 ca.

Al pianoforte è una tra le opere più singolari e impegnative della prima fase pittorica di Leonetto Cappiello, precedente al suo trasferimento in Francia.
Una dichiarazione del restauratore livornese Umberto Mainardi del gennaio 1965 riferisce infatti come sul retro della tela (oggi non più visibile a causa di un intervento di rifoderatura) fossero iscritte due date, sabato 25 gennaio 1890 e 10 novembre 1890, che collocherebbero l'esecuzione dell'opera in un lasso di tempo addirittura precedente rispetto all'esordio ufficiale del pittore, avvenuto in occasione della Promotrice Fiorentina del 1890-1891.
A quella discussa esposizione, teatro del celebre *J'accuse* lanciato da Giovanni Fattori a molti giovani colleghi (e allievi) livornesi, rei di aver aderito ai dettami del Divisionismo, Cappiello era presente con ben quattro dipinti, a dimostrazione di una personalità artistica già ben delineata a dispetto della giovanissima età.
In questo primo scorcio dell'attività, tuttavia, egli si dimostra indifferente al fascino delle nuove tecniche importate dalla Francia, preferendo accodarsi (nelle rare opere di quegli anni a oggi rintracciate) al filone naturalista della pittura di interni con figure, nel rispetto di una tradizione inaugurata in Toscana oltre vent'anni prima da alcune fondamentali opere di Telemaco Signorini, Silvestro Lega e Odoardo Borrani.
Il modello di riferimento va probabilmente individuato nell'attività giovanile di Alfredo Müller, anch'egli livornese e di poco più anziano, autore, sul finire degli anni Ottanta, di alcune tele di grandi dimensioni che rappresentano interni domestici caratterizzati da una soffusa penombra, resa con prevalenza di tonalità sorde e basse, singolarmente affini all'interpretazione che di quel genere figurativo si andava in quegli anni affermando nell'Europa del Nord, e che sarebbe in breve culminata nei silenziosi ed enigmatici interni del danese Vilhelm Hammershøi. *Al pianoforte* esibisce un analogo schema formale, riproposto in due opere di poco successive, *Signora in un interno* del 1891 – probabilmente uno dei quattro dipinti presentati alla Promotrice – e *La famiglia Morghen* del 1892. Le tre tele si caratterizzano infatti per il medesimo taglio prospettico, insolitamente rialzato, e per il marcato contrasto tra le tonalità chiare degli abiti delle figure femminili, di un lucore quasi fluorescente, e la semioscurità caliginosa che pervade l'ambiente circostante. Anche il soggetto prescelto, il tema dell'intrattenimento musicale ormai molto alla moda negli ambienti più agiati delle élites cittadine, non è risolto nel prevedibile e un po' abusato gusto *belle époque* che dalla Francia si era rapidamente diffuso in Europa (e che annoverava un altro livornese, Vittorio Corcos, tra i suoi maggiori interpreti nostrani), ma sembra invece caricarsi di connotazioni psicologiche e simboliche quanto meno anomale nel panorama figurativo dell'epoca, e ancor più sorprendenti in un artista allora giovanissimo.
La ieratica monumentalità delle grandi e un po' spettrali figure femminili, l'esile consolle curiosamente posta in primo piano e persino il grazioso vasetto di fiori un po' avvizziti sistemato su di essa sono altrettanti elementi stranianti, che conferiscono all'immagine un senso di latente inquietudine, ulteriormente alimentato dall'assenza di un qualsiasi rapporto dialettico tra le due protagoniste femminili, sorprendentemente simili, invece, sul piano dell'aspetto iconografico.
Il suggestivo gioco di "sdoppiamento" suggerito nel dipinto troverebbe una decisiva conferma in una testimonianza scritta del nipote di Cappiello, Enrico Micallef, a cui l'opera è appartenuta, da cui si apprende che le due donne sarebbero in realtà un'unica persona, "la signora Ida Cappiello in Squilloni in piedi e seduta al pianoforte".

L. G.

Alfredo Müller, *Lo studio*, 1889

Leonetto Cappiello, *Signora in un interno*, 1891

Leonetto Cappiello, *La famiglia Morghen*, 1892

232

232

Leonetto Cappiello

Livorno 1875 - Cannes 1942

Al pianoforte, 1890 ca.

Olio su tela, cm. 223x165

Firma e luogo in alto a destra: Cappiello / Livorno. Al verso sulla tela: due timbri del restauratore Alberto Mainardi / Livorno / Dipinto foderato nel 1964.

Storia: Collezione Enrico Micallef;
Collezione Lanzetta, Livorno;
Collezione privata

Esposizioni: La seduzione della luce e l'invenzione del vero, a cura di Valeria Tassinari, Pieve di Cento, Museo Magi900, 13 aprile - 2 giugno 2013, cat. pp. 152, 153, illustrato a colori.

Bibliografia: Francesca Cagianelli, Leonetto Cappiello: armonie in bianco da Livorno all'Europa, in Livorno Cruciale, XX e XIX secolo, anno II, n. 4, Edizioni ETS, Pisa, ottobre 2010, p. 59;
Francesca Cagianelli, Leonetto Cappiello (1875-1942). Oltre l'affiche, Tagete Edizioni, Pontedera, 2016, p. 74, n. 1.

Stima € 18.000 / 25.000

233

Plinio Nomellini

Livorno 1866 - Firenze 1943

Scena barbara, 1918

Olio su tela, cm. 100x181
Firma e data in basso a sinistra: P. Nomellini / 18; titolo al verso sul telaio: Scena barbara.
L'opera sarà inserita nel Catalogo Ragionato delle Opere di Plinio Nomellini, a cura di Eleonora Barbara Nomellini, di prossima pubblicazione.

Stima € 30.000 / 40.000

Plinio Nomellini, *L'invasione*, 1905

Plinio Nomellini, *L'orda*, 1904-05 ca.

234

234

Carlo Passigli

Firenze 1881 - 1953

Tra i campi

Olio su cartone, cm. 36,5x26,5
Firma in basso a destra: Passigli.

Stima € 700 / 1.000

235

Cafiero Filippelli

Livorno 1889 - 1973

Cascinale

Olio su tavoletta applicata su compensato, cm. 35x45,2
Firma in basso a destra: C. Filippelli; al verso sul compensato: timbro Alberto Mainardi / Livorno.

Stima € 1.300 / 1.800

235

236

237

236

Raffaello Gambogi

Livorno 1874 - 1943

Regata davanti a Antignano

Olio su tavola, cm. 28x37

Firma in basso a sinistra: Raffaello Gambogi.

Stima € 2.200 / 3.200

237

Silvio Bicchi

Livorno 1874 - Firenze 1948

Villa Chayes, i saltimbanchi

Pastelli su carta, cm. 39,2x59,4

Firma in basso a sinistra: Silvio Bicchi. Al verso sulla cornice: cartiglio con dati dell'opera.

Stima € 2.500 / 3.500

238

238

Gino Romiti

Livorno 1881 - 1967

Il sole nella villa, 1916

Olio su tela, cm. 60,8x50,3

Firma e data in basso a sinistra: Gino Romiti / 1916.

Esposizioni: Tocchi di luce, Livorno, Galleria d'Arte Goldoni, 11 marzo - 8 aprile 2006, cat. p. 7, illustrato a colori (con supporto errato);

Gino Romiti. Dagli esordi al secondo dopoguerra, Livorno, Galleria d'Arte Goldoni, 1 - 31 marzo 2008, cat. p. 53, tav. 16, illustrato a colori.

Stima € 6.000 / 8.000

239

239

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Notre-Dame dalla Senna, 1914

Olio su tavoletta, cm. 18,5x27

Firma, luogo e data in basso a sinistra: R Natali / Paris 1914.

Stima € 2.800 / 3.500

240

Gino Romiti

Livorno 1881 - 1967

Nevicata a Milano, 1934

Olio su compensato, cm. 35x28,5
Firma e data in basso a destra: Gino Romiti XII; firma e titolo al verso: Gino Romiti / Nevicata a Milano: timbro Galleria S. Giorgio, Genova.

Stima € 1.000 / 1.500

240

241

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Via Grande

Olio su faesite, cm. 24,7x34,7
Firma in basso a destra: R Natali; titolo e firma al verso: Via Grande / Renato Natali.

Stima € 1.800 / 2.500

241

242

242

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Il carrettiere

Olio su compensato, cm. 23x19,5
Firma in basso a destra: R Natali;
al verso: etichetta Galleria d'Arte «Cancelli», Firenze.

Stima € 1.300 / 1.500

243

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Carrozzelle

Olio su faesite, cm. 35x49,7
Firma in basso a destra: R Natali; titolo, firma e scritta al verso: Carrozzelle / Renato Natali / Vecchia città Livorno / oggi scomparsa / Renato Natali / Livorno / 11-12-67: etichetta Galleria d'Arte R. Stefanini, Livorno: timbro Romano Stefanini Galleria d'Arte, Livorno.

Stima € 1.500 / 2.000

243

244

245

244

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Maremma

Olio su compensato, cm. 50,5x70
Firma in basso a destra: R Natali; titolo e firma al verso: Maremma / Renato Natali.

Stima € 1.600 / 1.900

245

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Ardenza

Olio su compensato, cm. 50x69,5
Firma in basso a destra: R Natali; titolo e firma al verso: Ardenza / Renato Natali.

Stima € 1.600 / 1.900

246

246

Ulvi Liegi

Livorno 1858 - 1939

Ritorno dal pascolo

Olio su cartone, cm. 23x19

Firma in basso a destra: Ulvi Liegi. Al verso: dichiarazione di autenticità di Renato Natali "Questa vecchia / tavoletta del caro / Ulvi Liegi, soggetto / pecora in strada / di centimetri in misura / 19x23 1/2 - a / mio sereno giudizio / è dipinto autentico / del mio caro amico / Ulvi Liegi / Renato Natali".

Stima € 1.500 / 2.000

247

247

Mario Puccini

Livorno 1869 - 1920

Pera

Olio su cartone, cm. 14,5x12,3

Firma in basso a sinistra: M. Puccini. Al verso: etichetta Raccolta B. Bardi.

Stima € 900 / 1.500

248

Giovanni Bartolena

Livorno 1866 - 1942

Campolecciano

Olio su cartone, cm. 16x31,5

Firma in basso a sinistra: Gio Bartolena; al verso: timbro Bottega d'Arte, Livorno; sulla cornice: etichetta Galleria d'Arte «Cancelli», Firenze.

Stima € 1.200 / 1.800

248

249

Giovanni Bartolena

Livorno 1866 - 1942

Fiori, 1927

Olio su compensato, cm. 40x29
Firma in basso a sinistra: Gio Bartolena; firma, data e luogo al verso: Giovanni / Bartolena / aprile 1927 / Livorno: etichetta con n. 82 e due timbri Galleria d'Arte Moderna / Palazzo Pitti / Mostra dei / Macchiaioli / di Mario Borgiotti / 14 luglio - 30 settembre 1946: tre timbri Mario Borgiotti: timbro Collezione Mario Borgiotti, Firenze.
Bibliografia: Mario Borgiotti, I Macchiaioli, Arnaud Editore, Firenze, 1946, tav. LXXVIII.

Stima € 2.000 / 3.000

249

250

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Fiori

Olio su compensato, cm. 50x70
Firma in basso a sinistra: R Natali; titolo e firma al verso: Fiori / Renato Natali.

Stima € 2.000 / 3.000

250

251

252

251

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

La pastora, 1920 ca.

Olio su cartone, cm. 19x33

Firma in basso a destra: R Natali; al verso: etichetta Galleria d'Arte «Cancelli», Firenze.

Stima € 1.500 / 2.000

252

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Gabbrigiane

Olio su compensato, cm. 45x60

Firma in basso a destra: R Natali; titolo e firma al verso: Gabbrigiane / Renato Natali: etichetta Galleria d'Arte «Cancelli», Firenze.

Stima € 2.500 / 3.500

253

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Livorno

Olio su tavola, cm. 69,5x50
Firma in basso a destra: R Natali; firma e dedica al verso: Renato Natali / All'amico Luigi Ceccotti / con tanti cari auguri / Renato Natali.

Stima € 2.000 / 3.000

253

254

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Montenero, casa delle suore, 1932

Olio su tavola, cm. 50x70
Firma in basso a destra: R Natali: titolo, firma e scritta al verso: Montenero / casa delle suore / notturno / Renato Natali / Dipinto da me 1932 / vedo volentieri questo mio dipinto / di contenuto romantico / [...] / Renato Natali / Auguri 12-12-67: etichetta Galleria d'Arte R. Stefanini, Livorno: timbro Romano Stefanini Galleria d'Arte, Livorno: timbro Collezione Romano Stefanini, Livorno.

Stima € 2.000 / 3.000

254

255

255

Ulvi Liegi

Livorno 1858 - 1939

La strada di Montelupo a Signa

Olio su tela, cm. 41x48

Firma in basso a destra e a sinistra: Ulvi Liegi; scritta al verso sul telaio: Ulvi Liegi / Sulla strada di Montelupo: etichetta XIX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte - Venezia 1934 - XII; sulla tela: etichetta, quattro timbri e firma Galleria d'Arte Cav. N. Ballerini / Prato.

Esposizioni: XIX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, sala XXX, cat. pp. 142, 429.

Stima € 3.500 / 4.500

256

256

Ulvi Liegi

Livorno 1858 - 1939

I giardini degli oleandri, 1933

Olio su compensato, cm. 30,5x40,2

Firma e data in basso a sinistra: Ulvi Liegi 33; firma, titolo e data al verso: Ulvi Liegi / Verso Antignano / I giardini degli oleandri Estate 33.

Stima € 2.500 / 3.500

257

257

Francesco Fanelli

Livorno 1869 - Bagno a Ripoli (Fi) 1924

In Darsena

Olio su tela, cm. 65x95

Firma in basso a destra: F. Fanelli.

Stima € 6.000 / 9.000

Non si è stati in grado di rintracciare con sicurezza il luogo d'esecuzione di questo importante dipinto, ma la lunga struttura fortificata che si scorge sullo sfondo, dalla cui sommità svetta una fitta vegetazione, potrebbe identificarsi con la Fortezza Nuova a Livorno, città natale di Francesco Fanelli.
La fortificazione, che sorge al centro di un vasto bacino, fu realizzata su progetto di Bernardo Buontalenti alla fine del XVI secolo su un'area originariamente molto più estesa di quella attuale. Alla fine del secolo successivo la fortezza fu in gran parte smantellata, per ottenere nuove aree edificabili, e ridotta al solo Bastione San Francesco. Se l'ipotesi risultasse esatta la zona che ospita le imbarcazioni sarebbe allora da identificare con una porzione degli Scali delle Cantine, area banchinata che corre lungo il Fosso Reale, nel cuore di Livorno.

L. G.

Fortezza Nuova, Livorno

258

259

258

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Rustico livornese

Olio su compensato, cm. 31,5x44
Firma in basso a destra: R Natali;
titolo e firma al verso: Rustico /
livornese / Renato Natali.

Stima € 1.200 / 1.600

259

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Folclore livornese

Olio su tavola, cm. 35x50
Firma in basso a destra: R Natali;
titolo e firma al verso: Folclore /
livornese / Renato Natali.

Stima € 1.000 / 1.500

260

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Veliero

Olio su faesite, cm. 49x39,5
Firma in basso a destra: R Natali; titolo, firma e dedica al verso: Veliero / Renato Natali / All'amico Luigi Ceccotti / [...] / Renato Natali.

Stima € 1.300 / 1.800

260

261

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Marina

Olio su tavola, cm. 32x40,8
Firma in basso a destra: R Natali; titolo, firma e dedica al verso: Marina / Renato Natali / All'amico [...] / Renato Natali.

Stima € 1.300 / 1.800

261

Opere provenienti da
una prestigiosa dimora fiorentina

262

263

262

Giovanni Lomi

Ardenza (Li) 1889 - 1969

Paesaggio

Olio su tavoletta, cm. 17x21,5
Firma in basso a sinistra: G. Lomi.

Stima € 1.000 / 1.500

263

Giovanni Lomi

Ardenza (Li) 1889 - 1969

Dolomiti

Olio su cartone telato, cm. 22,5x31,5
Firma in basso a sinistra: G. Lomi. Al verso cartiglio con scritta: Alto Adige / (Dolomiti).

Stima € 800 / 1.000

264

264

Giovanni Lomi

Ardenza (Li) 1889 - 1969

Bimba che dà da mangiare alle galline

Olio su tavoletta, cm. 23,8x18

Firma in basso a sinistra: G. Lomi.

Stima € 800 / 1.000

265

Giuseppe Magni (attr. a)

Pistoia 1869 - Firenze 1956

Due figure femminili

Olio su cartone telato, cm. 11,5x15,4

Stima € 200 / 300

265

266

Giuseppe Magni

Pistoia 1869 - Firenze 1956

Strada al sole

Olio su tavoletta, cm. 15,5x9

Stima € 400 / 600

267

Giuseppe Magni

Pistoia 1869 - Firenze 1956

Strada di campagna

Olio su tavoletta, cm. 14x22,5

Firma in basso a destra: G. Magni.

Stima € 500 / 700

266

267

268

268

Cesare Ciani

Firenze 1854 - 1925

Paesaggio con armenti (Strada nel Chianti)

Olio su cartone, cm. 33x25
Firma in basso a destra: C. Ciani; scritta al verso: Fatto a Strada nel Chianti.

Stima € 1.000 / 1.500

269

269

Cesare Ciani

Firenze 1854 - 1925

Donne in San Frediano

Olio su tavoletta, cm. 24x17
Firma in basso a sinistra: [C. Ciani]; titolo al verso: Donne in S. Frediano.

Stima € 700 / 900

270

271

270

Valentino Ghiglia

Firenze 1903 - 1960

Via d'Orvieto con cavalli, 1924

Olio su tela, cm. 79x44,4

Firma e data in basso a destra: Valentino Ghiglia / 1924. Al verso sul telaio: cartiglio Collezione Enrico Checcucci, con n. 56: etichetta parzialmente abrasa Galleria Pesaro, Milano.

Stima € 600 / 800

271

Oscar Ghiglia

Livorno 1876 - Firenze 1945

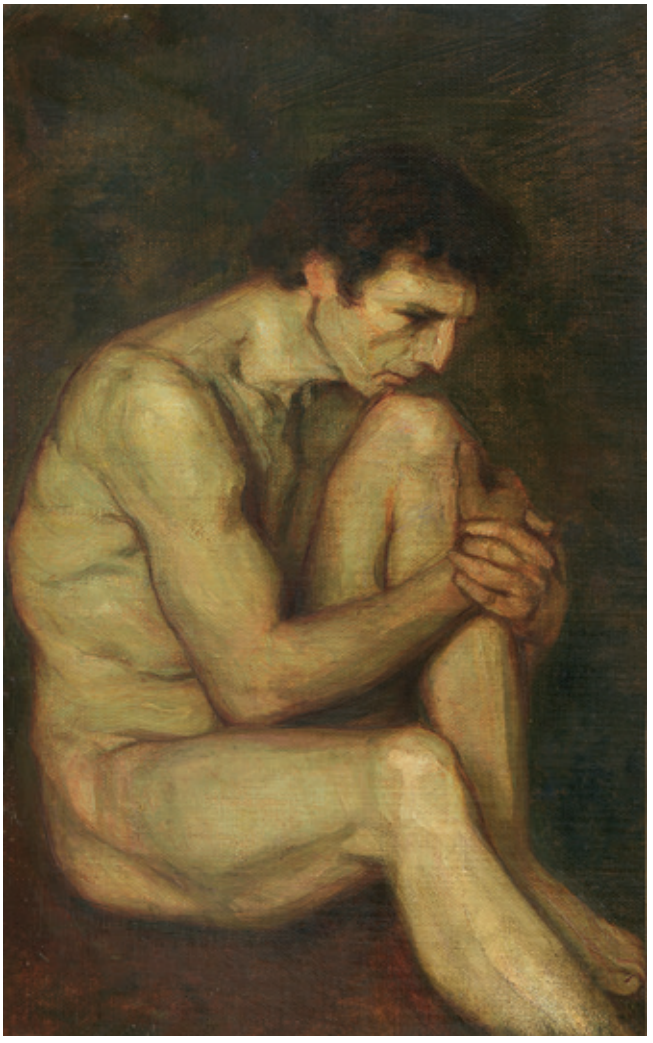
Ritratto di fanciulla (Ritratto di Paola Ojetti?), 1921 ca.

Olio su tela, cm. 42x30

Firma in basso a destra: O. Ghiglia.

Il dipinto è inserito nell'archivio dell'opera del pittore curato da Leonardo Ghiglia e Stefano Zampieri.

Stima € 2.500 / 3.500



272

272

Ignoto del XX secolo

Nudo di uomo

Olio su tela, cm. 37x23

Stima € 380 / 480

273

Vincenzo Caprile

Napoli 1856 - 1936

Lo studio del pittore

Olio su tavoletta, cm. 22,5x32,5

Al verso: V. Caprile.

Stima € 600 / 800

273

274

274

Francesco Gioli

S. Frediano a Settimo (Pi) 1846 - Firenze 1922

Salone di Villa Gioli

Olio su tela, cm. 69x46,5

Firma in basso a destra: F. Gioli.

Stima € 3.500 / 4.500

275

276

275

Francesco Gioli

S. Frediano a Settimo (Pi) 1846 - Firenze 1922

Sulla spiaggia, 1898

Olio su tavoletta, cm. 11,5x24,5

Firma e data in basso a destra: F. Gioli / 1898.

Stima € 1.000 / 1.500

276

Francesco Gioli

S. Frediano a Settimo (Pi) 1846 - Firenze 1922

Scogli dell'Ardenza

Olio su tavoletta, cm. 12,5x20,5

Firma in basso a sinistra: F. Gioli; scritta al verso: Francesco Gioli Scogli dell'Ardenza - 99.

Stima € 1.500 / 2.000

277

278

277

Mario Puccini (attr. a)

Livorno 1869 - 1920

Paesaggio al tramonto

Olio su tavoletta, cm. 13x32,5

Firma in basso a destra: M. Puccini.

Stima € 4.000 / 5.000

278

Adolfo Tommasi

Livorno 1851 - Firenze 1933

Al Tombolo

Olio su tavoletta, cm. 18,5x30

Firma in basso a destra: Adolfo Tommasi; luogo al verso: Tombolo (Livorno).

Stima € 2.000 / 3.000

279

280 - misure reali

279

Eugenio Cecconi

Livorno 1842 - Firenze 1903

Albero di ciliegio

Olio su tavoletta, cm. 18,3x28

Firma in basso a destra: E. Cecconi.

Stima € 600 / 800

280

Francesco Vinea

Forlì (FC) 1845 - Firenze 1902

Paesaggio. Effetto pioggia

Olio su tavoletta, cm. 9x14,2

Scritta al verso: Raccolta dell'erede [...] / dell'artista / Napoleone Coccetti / F. Vinea / Pilade Mascelli.

Stima € 250 / 350

281

281

Niccolò Cannicci

Firenze 1846 - 1906

Contadina con bambina, 1897

Tempera su cartone, cm. 56,7x24

Dedica, firma e data in basso a sinistra: Con tanto affetto / a Lilli / NCannicci / 1897.

Stima € 2.000 / 3.000

282

282

Fabio Fabbi

Bologna 1861 - Casalecchio di Reno (Bo) 1946

Teatrino di marionette

Olio su tavoletta, cm. 30x18

Firma in basso a destra: F. Fabbi.

Stima € 500 / 700

283

Luigi Gioli

San Frediano a Settimo (Pi) 1854 - Firenze 1947

Il circo equestre, 1885 ca.

Olio su tavoletta, cm. 18,5x32

Firma in basso a destra: L. Gioli.

Stima € 1.500 / 2.000

283

284

284

Adolfo Tommasi

Livorno 1851 - Firenze 1933

Contadina in strada

Olio su cartone telato applicato su tavoletta, cm. 35x53,8
Firma in basso a destra: Adolfo Tommasi.

Stima € 2.500 / 3.500

285

286

285

Michele Gordigiani

Firenze 1830 - 1909

Ritratto di dama

Olio su tela, cm. 24x16

Sigla in basso a destra: MG.

Stima € 1.000 / 1.500

286

Giuseppe Quaranta

Napoli 1851 - Buenos Aires 1915

Venditore di polli

Olio su tavoletta, cm. 45x31,7

Al verso: Giuseppe Quaranta.

Stima € 1.000 / 1.500

287

Niccolò Cannicci

Firenze 1846 - 1906

Ritratto di ragazza

Olio su tela, cm. 40x28

Firma in basso a destra: NCannicci.

Stima € 1.000 / 1.500

287

288

Adolfo Tommasi

Livorno 1851 - Firenze 1933

Ritorno dal pascolo

Olio su cartone telato, cm. 34x44,5

Firma in basso a destra: Adolfo Tommasi.

Stima € 2.000 / 3.000

288

289

289

Niccolò Cannicci

Firenze 1846 - 1906

Ritratto di giovane

Olio su tavoletta, cm. 36,5x26

Scritta al verso: Firenze 2 settembre 1920 / Gentile Signora Matilde Gioli / conoscendola ammiratrice del povero Niccolino / questo suo lavoro nel giorno della sua festa / le dedico / Devotissima / Raffaella Fellini Cannicci.

Stima € 800 / 1.000

290 - misure reali

290

Raffaello Sorbi

Firenze 1844 - 1931

Uomo con paglietta

Olio su tavoletta, cm. 4,3x7

Firma in alto a sinistra: R Sorbi.

Il dipinto è inserito nell'archivio dell'opera del pittore, a cura di Antonio Parronchi, e sarà pubblicato nell'addenda alla sua monografia.

Stima € 300 / 500

291

Ignoto del XIX secolo

Veduta del Nilo

Olio su tela, cm. 38x68,5

Reca scritta a destra verso il basso: [Halin], e scritta in arabo.

Stima € 2.200 / 2.800

291

292

Ruggero Panerai

Firenze 1862 - Parigi 1923

Al mercato

Olio su cartone, cm. 28,7x20,9
Firma in basso a destra: R. Panerai.

Stima € 800 / 1.000

292

293

Raffaello Sorbi

Firenze 1844 - 1931

Albero

Olio su tavoletta, cm. 7,6x10,7
Firma a destra verso il basso: R. Sorbi.
Il dipinto è inserito nell'archivio dell'opera del pittore, a cura di Antonio Parronchi, e sarà pubblicato nell'addenda alla sua monografia.

Stima € 500 / 700

293 - misure reali

294 - A

294 - B

294 - C

294

Tito Pellicciotti

Barisciano (Aq) 1871 - 1950

Tre dipinti

A) *Contadina con asino*, olio su tavoletta, cm 20,7x24,3. Firma in basso a destra: Pellicciotti;
B) *Mucca*, olio su tavoletta, cm. 19,3x22,5. Firma in basso a destra: Tito Pellicciotti;
C) *Stalla*, olio su cartone, cm 19,3x26. Firma in basso a destra: Tito Pellicciotti.

Stima € 600 / 800

295 - A

295 - B

295

Tito Pellicciotti

Barisciano (Aq) 1871 - 1950

Due dipinti

A) *Il cipollaio*, 1933, olio su tavoletta, cm 34x13,3. Firma e data in basso a sinistra: Pellicciotti / XI; al verso: cartiglio con dati dell'opera;
B) *Il pastore*, olio su cartone, cm. 34,2x19,6. Firma in basso a sinistra: Pellicciotti.

Stima € 400 / 600

296

Tito Pellicciotti

Barisciano (Aq) 1871 - 1950

Mucche al pascolo

Olio su tavoletta, cm. 30x47,8
Firma in basso a destra: Pellicciotti.

Stima € 400 / 600

296

297

298

297
Tito Pellicciotti
Barisciano (Aq) 1871 - 1950
Suonatore di violino
Olio su tavoletta, cm. 48x30,2
Stima € 400 / 600

298
Tito Pellicciotti
Barisciano (Aq) 1871 - 1950
***Cane* e *Cane con lepre*, 1933**
Olio su tavola, cm. 19,5x25 e cm. 27x44
Entrambi con firma e data in basso: Pellicciotti / XI.
Stima € 400 / 600

299 - misure reali

299

Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Studio di bosco

Olio su tavoletta, cm. 19x10
Al verso: etichetta Collezione d'Arte
Mario Galli con firma e titolo.

Stima € 2.500 / 3.500

300

300

Ignoto francese del XIX secolo, seguace della Scuola di Barbizon

Paesaggio con armenti

Olio su tavoletta, cm. 25,5x34

Firma apocrifa in basso a sinistra: SD Tivoli.

Stima € 3.500 / 4.500

301

Eugenio Cecconi

Livorno 1842 - Firenze 1903

Alla fonte

Olio su tela, cm. 48x31
Firma in basso a sinistra: E. Cecconi.
Certificato su foto di Andrea Conti, Livorno, 19 novembre 1985.
Esposizioni: XIV Biennale dell'Antiquariato di Firenze, Pittori toscani dell'Ottocento a Palazzo Strozzi, presentati da Raffaele Monti, Studio d'Arte Conti, Firenze, Palazzo Strozzi, 21 settembre - 13 ottobre 1985, cat. p. n.n., illustrato a colori.

Stima € 3.800 / 4.800

301

302

Luigi Gioli

San Frediano a Settimo (Pi) 1854 - Firenze 1947

Paesaggio con casolari

Olio su cartone telato, cm. 19,5x35
Firma in basso a destra: L Gioli.
Bibliografia: Francesca Cagianelli, Luigi Gioli. L'epica agreste e la città moderna tra Macchia e Impressione, Allemandi, Torino, 2005, p. n.n.

Stima € 2.400 / 2.800

302

303

304

303

Egisto Ferroni

Lastra a Signa (Fi) 1835 - 1912

Il berretto rosso

Olio su tela, cm. 53x40

Firma in basso a destra: E. Ferroni.

Stima € 1.400 / 1.800

304

Eugenio Cecconi

Livorno 1842 - Firenze 1903

Lepre

Olio su tela, cm. 52,5x33

Firma in basso a destra: E. Cecconi.

Stima € 1.800 / 2.800

305

Cesare Ciani

Firenze 1854 - 1925

Ritratto della madre

Olio su tela, cm. 58,5x45,5
Firma in basso a destra: C. Ciani.
Certificato su foto di Paolo Stefani, Firenze, marzo '85.

Stima € 1.500 / 2.500

305

306

Lorenzo Gelati

Firenze 1824 - 1899

Paesaggio con rovine, 1860 ca.

Olio su tela, cm. 42x54
Al verso: cartiglio parzialmente abraso "Beppe Abbati / (periodo romantico) / Castello presso Castiglioncello / Collez[...].

Stima € 1.500 / 2.000

Lorenzo Gelati, *La torre di Donoratico*, 1869

306

307

307

Filadelfo Simi

Stazzema (Lu) 1849 - Firenze 1923

Vicolo di paese

Olio su tela, cm. 22,4x14
Firma in basso a destra: F. Simi.
Bibliografia: Andrea Conti, Giampaolo Daddi, Filadelfo Simi. La vita e le opere, 1985, fig. 107.

Stima € 1.900 / 2.500

308

308

Filadelfo Simi

Stazzema (Lu) 1849 - Firenze 1923

Ritratto di fanciulla

Pastello su carta, cm. 42,5x33
Firma in basso a destra: F. Simi.

Stima € 800 / 1.200

309

309

Francesco Gioli

S. Frediano a Settimo (Pi) 1846 - Firenze 1922

Il vezzo celeste, 1915

Olio su tela, cm. 45,6x33,4

Firma e data in basso a sinistra: F. Gioli / 915. Al verso, sulla tela e sul telaio: due firme Tassi Renato.

Bibliografia: Francesca Cagianelli, Francesco Gioli. Il sentimento del vero, Nistri-Lischi Editori, Pisa, 2001, p. 132; Francesca Cagianelli, Francesco Gioli. Un campione di eleganza spontanea, Mauro Pagliai Editore, Firenze, 2009, p. 120, n. 70.

Stima € 7.500 / 9.500

310

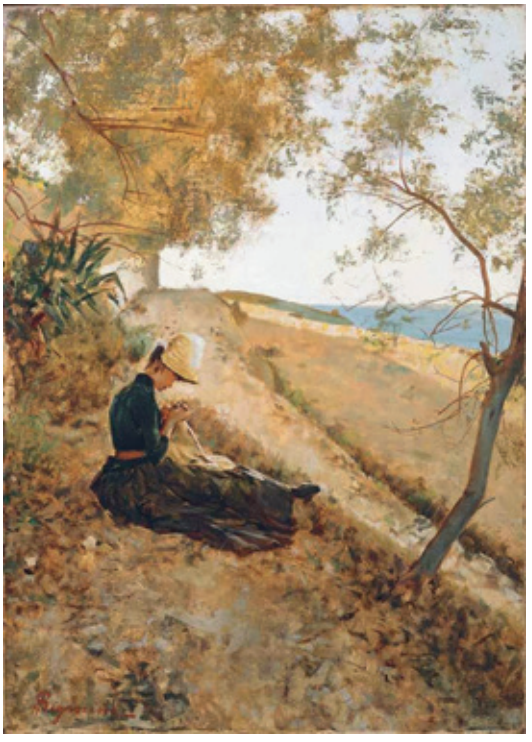
Luigi Bechi

Firenze 1830 - 1919

Sosta nel bosco, (1875-80)

Olio su tavoletta, cm. 31,2x43
Firma in basso a sinistra: L. Bechi; titolo al verso: "Sosta nel bosco": due etichette, di cui una con n. 127, Galleria Pesaro, Milano.
Storia: Galleria Pesaro, Milano;
Collezione Carraro;
Collezione privata, Firenze;
Collezione privata
Esposizioni: Omaggio alla pittura italiana dell'Ottocento, a cura di Piero Dini, Firenze, Galleria Fiorentina d'Arte, 13 settembre - 12 ottobre 1975, cat. tav. II;
La donna e la moda nella pittura italiana del secondo '800 (nelle collezioni private), a cura di Piero Dini, Montecatini Terme, Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno, 30 luglio - 30 settembre 1988, cat. tav. 7, illustrato.
Bibliografia: Le opere di pittura dell'Ottocento della raccolta privata del cav. Alfredo Geri, vendita all'asta 26 aprile, Villa Geri, Settignano, s.d., n. 24, fig. 58 (con titolo *Campagna*);
Maurizio Agnellini, Ottocento, numero 22, Cronache dell'arte italiana dell'Ottocento, Giorgio Mondadori e Associati, Milano, 1922, illustrato;
Raccolta conte di Kirchberg. Opere di pittura antica e dipinti di maestri dell'Ottocento, Galleria Geri, Roma, 1930, catalogo vendita CLXIV, n. 92 (con titolo *Campagna*);
Catalogo Bolaffi della Pittura Italiana dell'Ottocento, n. 6, Giulio Bolaffi Editore, Torino, 1976, p. 22;
Andrea Baboni, La pittura toscana dopo la Macchia. 1865-1920: l'evoluzione della pittura del vero, Istituto Geografico de Agostini, Novara, 1994, pp. 58, 59.

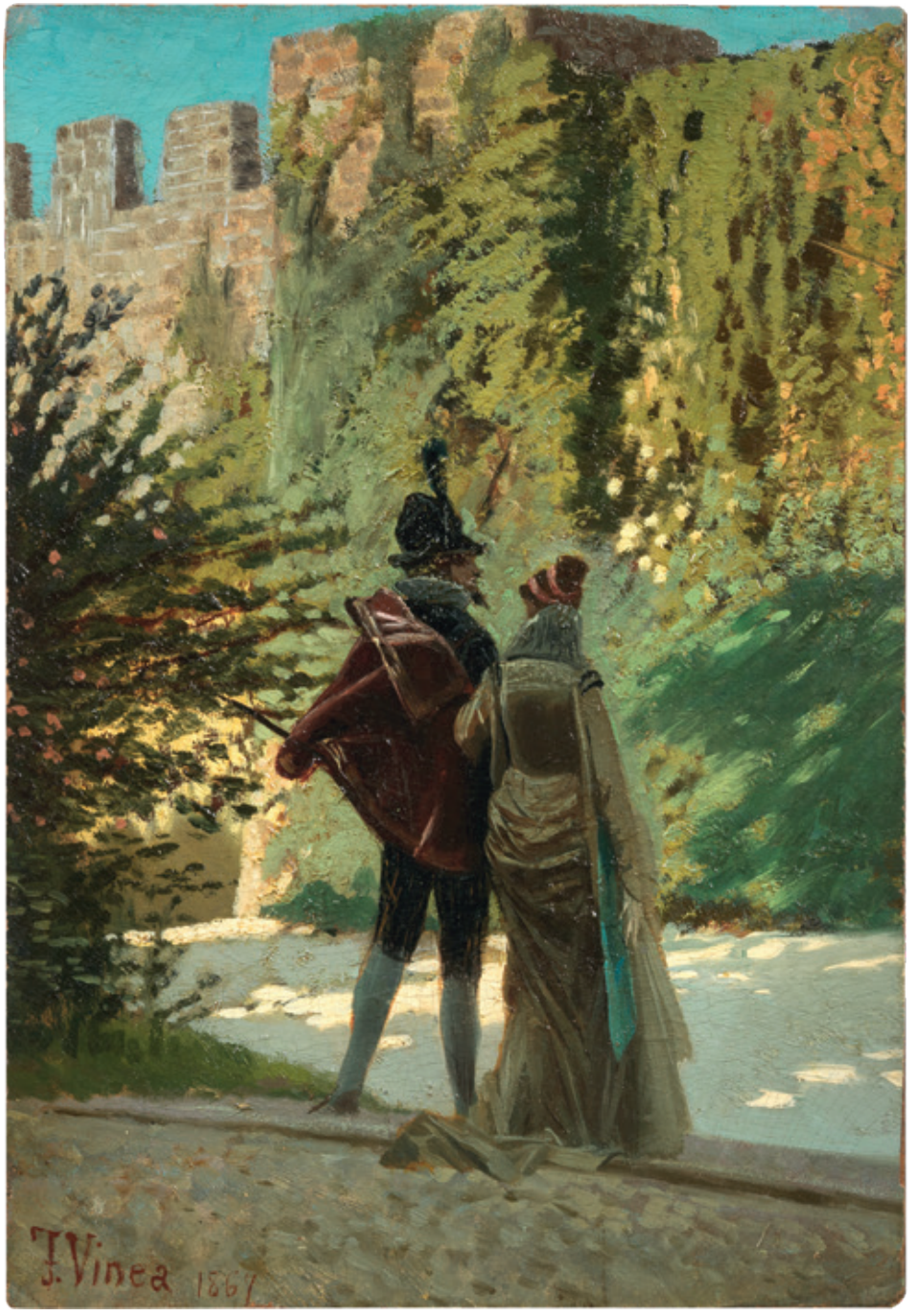
Stima € 18.000 / 25.000



Telemaco Signorini, *La ricamatrice*

Silvestro Lega, *Monte alle Croci*, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna

310



311

311

Francesco Vinea

Forlì (FC) 1845 - Firenze 1902

Angolo del giardino Torrigiani, 1867

Olio su cartone, cm. 25x17

Firma e data in basso a sinistra: F. Vinea 1867.

Storia: Collezione Rodolfo Panichi, Firenze; Collezione privata

Certificato con foto Studio d'Arte Matteucci, Viareggio, 15 novembre 1980.

Bibliografia: Catalogo n. 109. Collezione del Dott. Panichi di Firenze: quadri moderni, macchiaiuoli toscani, Casa di vendite Luigi Battistelli, Firenze, 1914, n. 56, tav. 13.

Stima € 2.800 / 4.000

312

312
Giovanni Lessi
Firenze 1852 - 1922
Porta S. Martin, Parigi, 1885
Olio su cartone, cm. 32x38,3
Firma e data in basso a destra: G. Lessi 1885; titolo al verso: Parigi / Porta S. Martin.

Stima € 4.000 / 6.000

313 - misure reali

314 - misure reali

313

Raffaello Sorbi

Firenze 1844 - 1931

Trittico

Olio su tavoletta, cm. 3,5x2, cm. 4x3 e cm. 3,5x2
Ognuno con firma in basso a sinistra: R. Sorbi.

Stima € 1.900 / 2.500

314

Raffaello Sorbi

Firenze 1844 - 1931

Galline

Olio su tavoletta, cm. 14,9x7,5
Firma in basso a destra: R. Sorbi.

Stima € 1.900 / 2.500

315

315

Raffaello Sorbi

Firenze 1844 - 1931

La portantina, 1918

Olio su tela, cm. 33,4x43,7

Firma e data in basso a destra: Raf. Sorbi / 1918.

Stima € 15.000 / 18.000

316

Alberto Pisa

Ferrara 1864 - Firenze 1930

Nella serra, 1885

Olio su tela, cm. 56x44,5

Firma e data in basso a destra: A. Pisa / 1885. Al verso sul telaio: etichetta Galleria d'Arte Il Fiorino, Firenze, con n. 18 - Immagini dell'800.

Esposizioni: Immagini dell'Ottocento, cura di Piero Dini, Firenze, Galleria d'Arte Il Fiorino, 15 settembre - 14 ottobre 1973.

Bibliografia: Raccolta Zaccaria Pisa, catalogo di vendita, Galleria Pesaro, Milano, febbraio 1934, n. 14, tav. LXXVII (con titolo *Giardino di Ferrara con signora e giardiniere*).

Stima € 28.000 / 38.000

Federico Zandomeneghi, *Jeune femme dans un jardin*

317

Angiolo Tommasi

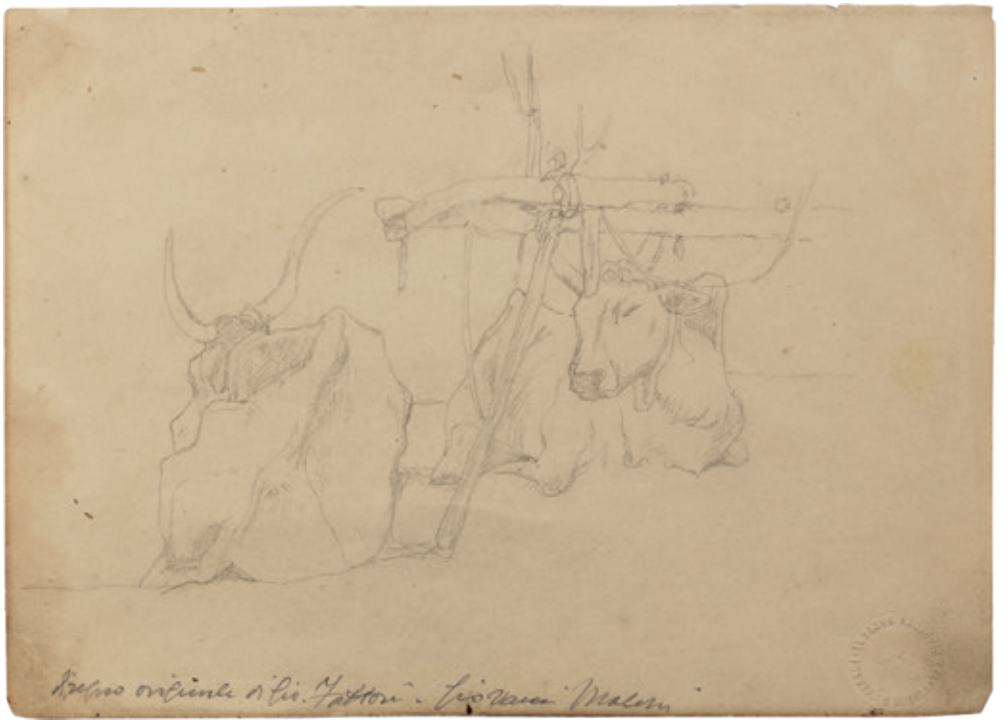
Livorno 1858 - Torre del Lago (Lu) 1923

I fidanzati, 1905-06

Olio su tela, cm. 95,2x66
Firma in basso a destra: Angiolo Tommasi.
Storia: Collezione privata, Firenze;
Collezione privata
Bibliografia: Giuseppe Luigi Marini, Paolo Stefani, Angiolo Tommasi con i diari dell'America del Sud ed altri inediti, Edizioni Il Torchio, Firenze, 1979, tav. XXIX.

Stima € 18.000 / 25.000

Giovanni Fattori, *L'amore nei campi*, 1894 ca.



318

319

318

Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Buoi

Matita su carta, cm. 14,7x20,3
Scritta in basso: Disegno originale di Gio Fattori - Giovanni Malesci: timbro a secco Collezione G. Malesci - Giovanni Fattori.

Stima € 400 / 600

319

Onorato Carlandi

Roma 1848 - 1939

Campagna romana

Acquerello su carta, cm. 22x35
Firma e luogo in basso a sinistra: O. Carlandi / Roma.

Stima € 300 / 400

320

320

Cristiano Banti

Santa Croce sull'Arno (Pi) 1824 - Montemurlo (Po) 1904

Guardiana di porci, 1860-61

Olio su tavoletta, cm. 25,5x15,5

Certificato con foto Società di Belle Arti, Arte Italiana del XIX e XX secolo, Viareggio, 16 novembre 2010, con n. 412442.

Esposizioni: '800-'900. Di collezione in collezione. Pittura italiana da raccolte private, Cortina d'Ampezzo, Le Muse Galleria d'Arte, 5 agosto - 5 settembre 2010.

Stima € 12.000 / 15.000

321

321

Cesare Bartolena

Livorno 1830 - 1903

Fanteria in marcia

Olio su tela, cm. 50x35

Firma in basso a destra: Ces. Bartolena.

Stima € 5.500 / 7.500

322

322

Alfredo Tominz

Trieste 1854 - 1936

L'entrata del Duca d'Aosta a Gorizia

Olio su tela, cm. 55x29,6

Firma in basso a destra: A. Tominz. Al verso sul telaio: cartiglio con dati dell'opera e indicazione di proprietà Antonio Milo di Villagrazia, Roma.

Stima € 8.000 / 10.000

323

Ernesto Rayper

Genova 1840 - Gameragna (Sv) 1873

Pasaggio con carro

Olio su tavoletta, cm. 13x41

Stima € 7.000 / 10.000

324

Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Al sole nel bosco

Acquerello su carta, cm. 13,6x30,5

Firma in basso a destra: G. Fattori.

Stima € 2.800 / 3.800

323

324

325

Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Sosta di vedette

Olio su tavoletta, cm. 18x19,6
Firma in basso a destra: Giov. Fattori; dedica al verso: Alla famiglia Bruschi / in segno di sincera amicizia / Giov. Fattori.
Certificato Centro d'Arte Dolomiti, 23 agosto 1973.
Esposizioni: Omaggio a Fattori, a cura di Giuliano Matteucci, Cortina d'Ampezzo, Centro d'Arte Dolomiti, 24 dicembre 1972 - 15 gennaio 1973, cat. tav. 17, illustrato.

Stima € 14.000 / 18.000

Giovanni Fattori, *Sosta di Cavalleggeri*, Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni

325

326

326

Michele Cammarano (attr. a)

Napoli 1835 - 1920

Paesaggio con figura

Olio su tela, cm. 118x92

Firma in basso a sinistra: Michele Cammarano.

Dichiarazione di autenticità al verso sulla tela: [Questo] dipinto è opera / originale del pittore Michele / Cammarano / Carlo Siviero / Novembre / 1952.

Stima € 2.800 / 3.800

327

327

Pompeo Mariani

Monza (MB) 1857 - Bordighera (Im) 1927

Zelata, 1904

Olio su tela, cm. 89,5x129,5

Firma, titolo e data in basso a destra: P. Mariani Zelata 904.

Stima € 3.000 / 5.000

328

328

Jean Jules Henri Geoffroy

Marennes 1853 - Parigi 1924

Uscita dalla scuola, 1888

Pittura su vetro, cm. 21x27

Firma e data in basso a sinistra: Geo. 1888.

Stima € 1.000 / 1.500

329

329

Vincenzo Gemito

Napoli 1852 - 1929

Ritratto di Meissonier a figura intera

Scultura in bronzo, cm. 56 h. (con base)

Firma sulla base: Gemito: marchio Fonderia Gemito, Napoli.

Dichiarazione di autenticità di Nicola Guerritore, genero di Giuseppina Gemito, con dichiarazione notarile di autenticità, Napoli, 29-5-1963.

Stima € 500 / 600

330

330

Giovanni Sottocornola

Milano 1855 - 1917

Ritratto della moglie, (1900)

Olio su tela, cm. 100x70

Firma e data al verso sul risvolto della tela:
G. Sottocornola 190[0]; sul telaio: etichetta Mostra Donne / Racconti al femminile / nella pittura dell'Ottocento / e del primo Novecento / Villa Borromeo d'Adda - Arcore - MB / 09 giugno - 09 settembre 2018.

Stima € 6.000 / 9.000

331

331

Alessandro Milesi

Venezia 1856 - 1945

Sul molo

Olio su cartone, cm. 70x50,7

Firma in basso a sinistra: A. Milesi.

Stima € 2.500 / 3.500

332

333

332

Beppe Ciardi

Venezia 1875 - Quinto di Treviso (Tv) 1932

Campagna romana, 1900

Olio su tavoletta, cm. 24,8x44,8

Firma, luogo e data al verso: Beppe Ciardi / Roma / 1900: scritta Campagna / romana / 1900 / Beppe Ciardi.

Si ringraziano Antonio Parronchi e Stefano Zampieri per aver confermato l'autenticità dell'opera.

Stima € 2.000 / 3.000

333

Beppe Ciardi

Venezia 1875 - Quinto di Treviso (Tv) 1932

Monti in lontananza, 1895

Olio su tavoletta, cm. 20x49,6

Firma in basso a sinistra: Beppe Ciardi; firma e data al verso: Beppe Ciardi / 1895: scritta Monti in lontananza / Quinto.

Si ringraziano Antonio Parronchi e Stefano Zampieri per aver confermato l'autenticità dell'opera.

Stima € 2.000 / 3.000

334

334

Angelo Dall'Oca Bianca (attr. a)

Verona 1858 - 1942

Nell'aia

Acquerello su carta, cm. 34x36,7
Firma in basso a destra: A. Dall'Oca Bianca.

Stima € 600 / 800

335

Vettore Zanetti Zilla

Venezia 1864 - Milano 1946

Ponte a Venezia

Olio su cartone, cm. 58,2x84,2
Firma in basso a sinistra: V. Zanetti Zilla; firma, titolo e sigla al verso: V. Zanetti Zilla / "Venezia il ponte" / VZ.

Stima € 4.500 / 6.000

335

336

336

Emma Ciardi

Venezia 1879 - 1933

Convegno mattutino

Olio su tela, cm. 30,5x57,5

Firma in basso a destra: Emma Ciardi. Numero e titolo al verso sul telaio: 260 - Convegno mattutino: due etichette 2° Fiera Nazionale d'Arte - Cremona, di cui una con n. 14: etichetta II Fiera Naz. d'Arte Antica e Pittura dell'800 / Cremona, con numero di catalogo 7.

Stima € 4.500 / 5.500

337

337

Vettore Zanetti Zilla

Venezia 1864 - Milano 1946

Veliero bianco, 1920

Olio su compensato, cm. 75,2x50
Sigla e data in basso a sinistra: VZ / 1920; titolo e sigla al verso: Veliero bianco / VZ.

Stima € 4.500 / 6.000

338

338

Vettore Zanetti Zilla

Venezia 1864 - Milano 1946

Velieri all'ormeggio, Chioggia, 1926

Olio su tavola, cm. 75,4x49,7

Sigla e data in basso a sinistra: VZ 1926.

Stima € 4.500 / 6.000

339

Federico Zandomeneghi

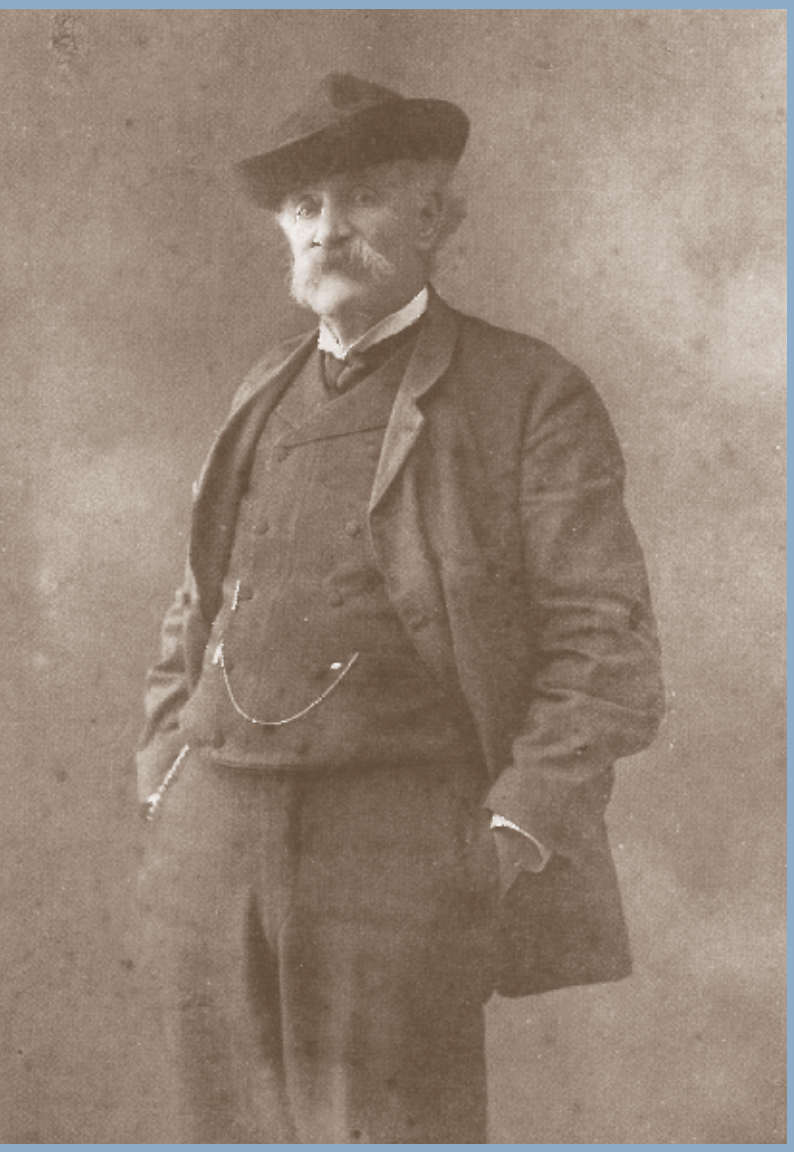
Venezia 1841 - Parigi 1917

Tête de femme (Busto di fanciulla)

Pastello su cartone, cm. 41,5x32,9
Firma in alto a destra: Zandomenghi. Al verso: cartiglio con dati dell'opera: timbro Galleria d'Arte La Barcaccia, Roma: etichetta Donne / Racconti al femminile / nella pittura dell'Ottocento / e del primo Novecento / Villa Borromeo d'Adda - Arcore / 09 giugno - 09 settembre 2018.
Storia: Collezione Durand-Ruel, Parigi (fot. n. 5925);
Collezione Angelo Sommaruga, Parigi;
Collezione privata
Bibliografia: Enrico Piceni, Zandomeneghi, Bramante Editrice, Milano, 1967, n. 422;
Enrico Piceni, Zandomeneghi, nuova edizione a cura di Maria Grazia Piceni, Bramante Editrice, Busto Arsizio, 1991, n. 422;
Enrico Piceni, Maria Grazia Piceni, Camilla Testi, Federico Zandomeneghi. Catalogo generale. Nuova edizione aggiornata e ampliata, Libri Scheiwiller, Milano, 2006, p. 366, n. 779.

Stima € 35.000 / 50.000

Pierre-Auguste Renoir, *Jeune fille coiffant ses cheveux*, 1894



Giovanni Fattori

Silvestro Lega

QUATTRO GRANDI PITTORI DI MACCHIA
FATTORI, LEGA, SIGNORINI E BORRANI

Telemaco Signorini

Odoardo Borrani

340

Telemaco Signorini

Firenze 1835 - 1901

All'arcolaio, 1881-85

Olio su tavola, cm. 17x27,5
Firma in basso a destra: T. Signorini. Al verso: timbro Opera di Telemaco Signorini / appartenente / al Comm. Paolo Signorini; sulla cornice: etichetta I Macchiaioli / Storia di una rivoluzione d'arte / Lecco - Palazzo delle Paure / 4 ottobre 2019 - 19 gennaio 2020: timbro Comune di Lecco.
Storia: Collezione Paolo Signorini, Firenze;
Collezione privata, Milano;
Collezione privata
Esposizioni: Telemaco Signorini, Milano, Galleria Pesaro, 1930, cat. tav. XIX, n. 82;
Ottocento italiano. Maestri a confronto, Milano, Enrico Galleria d'Arte, 20 ottobre - 18 dicembre 2016, cat. n. 22, illustrato a colori (con titolo *L'arcolaio*);
I Macchiaioli. Storia di una rivoluzione d'arte, a cura di Simona Bartolena, Lecco, Palazzo delle Paure, 4 ottobre 2019 - 19 gennaio 2020, cat. n. 66, illustrato a colori (con titolo *L'arcolaio*);
I macchiaioli. Una rivelazione en plein air, a cura di Simona Bartolena, Forte di Bard, 11 febbraio - 2 giugno 2021, cat. p. 98, n. 66, illustrato a colori (con titolo *L'arcolaio*).
Bibliografia: Enrico Somaré, Signorini, L'Esame Edizioni d'Arte Moderna, Milano, 1926, tav. 30 (opera datata 1881).

Stima € 30.000 / 40.000

All'arcolaio ripropone un tema più volte indagato, nel corso della prima metà degli anni Ottanta, in una serie di dipinti aventi per soggetto tessitrici o cucitrici, indicate tradizionalmente come "bigherinaie" (ovvero lavoratrici addette alla fabbricazione dei bigherini, le guarnizioni di trina che ornavano gli abiti femminili più eleganti e ricercati). In questo caso la tenera figuretta che gioca all'interno della cesta in primo piano aggiunge al motivo del lavoro femminile una connotazione affettiva inconsueta in Signorini, in cui sembra riecheggiare la *stimmung* intimista e sentimentale dell'amico Silvestro Lega.
Magistrale la partitura cromatica, giocata tra le tonalità monocrome dell'ambiente e le interpunzioni luminose dell'abitino rosso della bimba e della gonna rosa della filatrice, vero centro focale del dipinto.
Del soggetto si conoscono una redazione più grande, talvolta confusa con questa nei riferimenti bibliografici di mostre o pubblicazioni, e una di minori dimensioni, forse una prima idea preparatoria al dipinto.

L. G.

Telemaco Signorini, *All'arcolaio* (studio), olio su tavoletta, cm. 9,5x12,5

Silvestro Lega, *Al telaio*, 1883

340

Giovanni Fattori, *La porta rossa (Cortile rustico)*, 1864-65

Giovanni Fattori, *Dietro l'orto*, 1864-65

Giovanni Fattori, *Asinello bardato*, 1864-65

Il piccolo capolavoro fa parte di quel gruppo di opere "intimiste" riunite da Oscar Ghiglia nel fondamentale volume su Fattori da lui curato nel 1913, che ebbe il grande merito di orientare l'interesse della critica e del collezionismo sugli aspetti più privati e poetici dell'opera del livornese, sino ad allora noto principalmente come pittore di scene militari.
La singolare genesi del dipinto fu riferita da Fernanda Ojetti – moglie del noto critico Ugo Ojetti a cui l'opera è appartenuta – a Dario Durbé nel corso di un incontro avvenuto nel 1953 e da lui fedelmente riportato: "Essa ricordava benissimo che Mario Galli, il noto mercante collezionista cui tanto strettamente è legata la fortuna dei Macchiaioli nel nostro secolo, aveva tagliato in vari pezzi, proprio sotto i suoi occhi, la tela che, così come il Fattori l'aveva lasciata, conteneva insieme con *La Porta rossa* vari altri piccoli lavori. Quattro di questi, che erano restati più vivamente nella memoria di chi mi forniva questa notizia, potei allora riconoscere, con assenso della medesima, in *Dietro l'orto*, nella *Capretta*, nell'*Asinello bardato* e, con qualche minor sicurezza, nei *Massi al sole*" (Dario Durbé, *Fattori e la scuola di Castiglioncello*, vol. II, De Luca Editore, Roma, 1982, p. 93).
La piccola tela, riferibile alla metà degli anni Sessanta, si discosta dagli esiti contemporanei dei colleghi toscani per una "primitiva e quasi barbarica ruvidezza" (*ibidem*) e per un'energia quasi tellurica nell'incastro serratissimo dei piani: "Egli comprese" scriveva al riguardo Ghiglia "che la pittura è fondata *unicamente* sulla legge di saper trovare il tono giusto di un colore e costringerlo nel suo giusto spazio e che l'emozione che fa sorgere l'*idea* nella mente del pittore

è data soltanto dalle dimensioni dei colori, dalle irradiazioni che la luce ne fa emanare per la simpatia che li avvicina, e dalle distanze rispettive" (Oscar Ghiglia, *L'opera di Giovanni Fattori*, Self Edizioni, Firenze, 1913, p. 10). Il carattere profondamente "novecentesco" del linguaggio fattoriano e la sua capacità di costruire l'immagine agendo dal suo interno e indagando il vero "dentro le apparenze" (*ibidem*, p. 8) rappresenteranno un'eredità fondamentale per molta pittura del Novecento, non soltanto toscana (si pensi ad esempio alla generazione di Valori Plastici) e indurranno Ojetti ad affermare, a proposito della sua opera, che "se i giovani pittori italiani l'avessero conosciuta tutta, avrebbero potuto fare a meno d'andar fino in Francia ad adorare Cézanne" (Ugo Ojetti, *Giovanni Fattori*, in *Ritratti d'artisti italiani*, Milano, Treves, 1911, p. 58).

Giovanni Fattori, *Capretta,* 1864-65

Non si conosce la località che ha suggerito l'idea del dipinto, ma l'originaria presenza di più soggetti diversi sulla medesima tela indurrebbe a immaginarlo realizzato in studio, magari sulla base di disegni preparatori eseguiti dal vero, come accaduto, ad esempio, per un altro piccolo capolavoro appena successivo: *La Rotonda Palmieri*.

L. G.

Giovanni Fattori, *Il sensale*, 1864-65

Giovanni Fattori, *Cortile rustico con contadina*, (1862-63)

341

Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

La porta rossa (Cortile rustico), 1864-65

Olio su tela, cm. 27x27,5

Al verso sulla tela: etichetta Bayerische Staatsgemäldesammlungen / Ausstellungsleitung Haus der Kunst München / Ausstellung: Toskanische Impressionen - Der Beitrag der Macchiaioli zum / europäischen Realismus 18.10.1975 - 4.1.1976; sul telaio: etichetta di trasportatore con indicazione di mostra "Da Monet a Morandi" - Conegliano: etichetta Comune di Verona / Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea / Palazzo Forti / Verona: cartiglio con indicazione Mostra "I Macchiaioli" Tokyo; sulla cornice: etichetta I Macchiaioli e il loro tempo / "Opere e vita degli Artisti del Caffè Michelangelo" / Museo Statale di Palazzo Taglieschi / Anghiari / 19 luglio - 18 ottobre 2015: etichetta con dati dell'opera e date 22-04-1999 / 20-06-1999, con n. 271 (etichetta relativa alla mostra Giovanni Fattori, Villa Mimbelli, Livorno): etichetta Giovanni Fattori tra epopea e vero. / Omaggio nel centenario della morte / Livorno Granai di Villa Mimbelli / 22 aprile - 6 luglio 2008: etichetta Wight Art Gallery, UCLA / The Macchiaioli: Painters of Italian Life, 1850-1900, con n. 66: etichetta Città di Seravezza / Cultura della terra in Toscana / Mezzadri e coltivatori diretti nell'arte / Seravezza / Palazzo Mediceo / 4 luglio - 29 settembre 2009.

Storia: Collezione Giovanni Malesci, Firenze;
Collezione Ugo Ojetti, Firenze;
Collezione privata, Firenze;
Collezione privata

Esposizioni: Toskanische Impressionen. Der Beitrag der Macchiaioli zum europäischen Realismus, Monaco, Bayerische Staatsgemäldesammlungen und Ausstellungsleitung Haus der Kunst, 18 ottobre 1975 - 4 gennaio 1976, cat. p. 109, n. 64, illustrato;
I Macchiaioli, a cura di Dario Durbé, Firenze, Forte di Belvedere, 23 maggio - 22 luglio 1976, cat. n. 72, illustrato;
Momenti della pittura toscana dal neoclassicismo ai postmacchiaioli, Firenze, Galleria Parronchi, marzo 1977, cat. p. 104, tav. 17, illustrato;
I Macchiaioli, Tokyo, The Yomiuri Shimbunsha, 26 aprile - 8 maggio 1979, cat. pp. 75, 140, n. 53, illustrato;
The Macchiaioli. Painters of Italian Life 1850 - 1900, Los Angeles, University of California, Frederick S. Wight At Gallery, 25 febbraio - 20 aprile 1986, poi Cambridge, Harvard University Art Museum, 21 giugno - 6 agosto 1986, cat. p. 118, n. 66, illustrato;
Giovanni Fattori. Dipinti 1854-1906, a cura di Giuliano Matteucci, Raffaele Monti, Ettore Spalletti, Firenze, Palazzo Pitti, 26 settembre - 31 dicembre 1987, poi Milano, Palazzo della Permanente, 14 gennaio - 28 febbraio 1988, cat. p. 292, n. 29, illustrato a colori;
I Macchiaioli e la Scuola di Castiglioncello, a cura di Piero Dini e Francesca Dini, Castiglioncello, Castello Pasquini, 1 luglio - 23 settembre 1990, cat. p. 197, n. 71, tav. LXXIV, illustrato;
I Macchiaioli e l'America, a cura di Dario Durbé, Piero Dini e Francesca Dini, Genova, Palazzo Ducale, dicembre 1992, cat. p. 250, n. 51, tav. XL, illustrato a colori;
Giovanni Fattori, a cura di Andrea Baboni e Giorgio Cortenova, Verona, Palazzo Forti, 10 ottobre 1998 - 30 gennaio 1999, poi Livorno, Museo Civico Giovanni Fattori, Villa Mimbelli, 22 aprile - 20 giugno 1999, cat. pp. 261, 373, n. 271, illustrato a colori;
I Macchiaioli. Origine e affermazione della macchia, a cura di Alessandro Marabottini e Vittorio Quercioli, Roma, Museo del Corso, 16 maggio - 24 settembre 2000, cat. p. 73, n. 29, illustrato a colori (opera datata 1862-63);
Giovanni Fattori tra epopea e vero, a cura di Andrea Baboni, Livorno, Museo Civico Giovanni Fattori, Granai di Villa Mimbelli, 20 aprile - 6 luglio 2008, cat. p. 90, n. 52, illustrato a colori [con titolo *Casa colonica (Cortile) (La porta rossa)* e data 1862-63];
Giovanni Fattori. La poesia del vero, Mamiano di Traversetolo, Fondazione Magnani Rocca, 6 settembre - 30 novembre 2008, cat. pp. 54, 55, n. 37, illustrato a colori [con titolo *Casa colonica (Cortile) (La porta rossa)* e data 1862-63];
Cultura della terra in Toscana. Mezzadri e coltivatori diretti nell'arte dell'Ottocento e Novecento, a cura di Enrico Dei, Seravezza, Palazzo Mediceo, 4 luglio - 29 settembre 2009, cat. p. 142, illustrato a colori;
Les macchiaioli. Des impressionnistes italiens?, Parigi, Musée de l'Orangerie, 10 aprile - 22 luglio 2013, cat. pp. 59, 234, n. 29, illustrato a colori (opera datata 1862-63);
Macchiaioli. Realismo Impresionista en Italia, Madrid, Fundación Mapfre, 15 settembre 2013 - 5 gennaio 2014, cat. pp. 160, 161, n. 23, illustrato a colori (opera datata 1862-63).

Bibliografia: Oscar Ghiglia, L'opera di Giovanni Fattori, Casa Editrice Self, Firenze, 1913, n. XVIII (con titolo *Cortile di casa colonica*);
The Studio, vol. 62, n. 256, Londra, 1914, p. 157;
Cipriano Giachetti, Giovanni Fattori. Nel primo centenario della morte, in La Lettura, Milano, 1 settembre 1925, a. XXV, n. 9, p. 643;
Giovanni Malesci, Catalogazione illustrata della pittura a olio di Giovanni Fattori, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1961, n. 396 [con titolo *Casa colonica* (*Cortile*) e data 1865-75];
L'opera completa di Giovanni Fattori, presentazione di Luciano Bianciardi, apparati critici e filologici di Bruno Della Chiesa, Classici dell'Arte, Rizzoli Editore, Milano, 1970, pp. 93, 94, n. 161 [con titolo *Cortile rustico* (*Casa colonica*) e data 1868-70];
Dario Durbé, Fattori e la scuola di Castiglioncello, vol. I, Ediz. De Luca, Roma, 1982, pp. 89-92, fig. 78;
Paolo Stivani, Vittorio Quercioli, Dario Durbé, Contributo a Fattori, Edizioni Pananti, Firenze, 1994, pp. 67, 68, 299, n. 16.

Stima € 80.000 / 110.000

341

Giovanni Fattori, *L'aratura*, 1882 ca.

Giovanni Fattori nello studio tra alcune sue opere

Celebrato in vita soprattutto come pittore di scene militari, Giovanni Fattori ha dovuto attendere il secondo decennio del Novecento per ottenere una piena rivalutazione della sua opera; gran parte del merito va a due giovani colleghi, Oscar Ghiglia e Ardengo Soffici, capaci di indirizzare l'attenzione della critica verso gli aspetti più poetici e moderni del linguaggio del maestro livornese: "L'unico che sentisse con intensità la poesia di questa nostra terra di Toscana sobria a un tempo e incantevole; severa, chi la veda in certe stagioni o certe luci, ma anche ridente e ubertosa se il cielo la veste dei suoi splendori e il sole la feconda: l'unico, dopo gli artisti dell'antichità, che sapesse esprimerne il carattere particolare, e imprimere un segno di grande verità pittorica agli esseri che la popolano" (Ardengo Soffici, *Giovanni Fattori*, in La Voce, VI, 1913). Innovatore geniale, sia pure nel solco della tradizione, Fattori è stato per quasi mezzo secolo un cantore appartato, incompreso – e a volte malinteso – delle lotte quotidiane per la sopravvivenza, nelle quali butteri e buoi, sfiancati dal lavoro, assumono il ruolo di monumentali protagonisti, immersi in una natura sempre uguale eppure perpetuamente rinnovata attraverso l'incessante variazione degli equilibri compositivi e formali.

Di questa liturgia della "battaglia quotidiana" *L'aratura* è uno degli esempi più alti: dipinto celeberrimo, esposto e riprodotto in innumerevoli occasioni, rappresenta un punto di svolta nel percorso di rinnovamento del realismo fattoriano, come opportunamente sottolineato in più occasioni da Raffaele Monti, del quale ci piace riproporre l'esemplare lettura: "L'immagine, in forte primo piano, si pone direttamente nel percorso dell'occhio dello spettatore, con un'immissione così rapida da creare una sensazione di movimento partendo da un punto di vista esterno, come si suol dire "a planare". Ma l'inquadratura segna il punto di tensione privilegiato per la comprensione esatta dei rapporti necessari a coordinare il peso delle masse e la velocità del tempo di visione. La stessa dimensione "a finestra" della tavola nasce dalla specifica durata di questo tempo rapido e profondo. La forza inedita dell'immagine, dunque, si sviluppa dalla mobilità del punto di inquadratura sul filo obliquo dell'orizzonte; ma l'opposto motivo di forza dei buoi che trascinano l'aratro e dell'uomo che li sospinge concreta l'immagine stessa in una dolorosa tensione "dentro" la terra, eliminando qualsiasi tempo di decantazione tra la visione e l'evento rappresentato, rendendo sensibile la necessaria violenza che si sta compiendo dentro la materia. E ciò accade in una materia fonda, brulicante di fermenti, che si genera, pennellata su pennellata, nelle masse squassate dei fianchi de' bovi, sotto il cielo vuoto, obliquo per l'alzarsi che fa la terra sotto la pressione dell'aratro" (Raffaele Monti in *Giovanni Fattori 1825-1908*, Sillabe, Firenze, 2002, p. 131). "Siamo convinti che in quest'opera il pittore definisca un nuovo rapporto spaziotemporale della visione che sarà basilare nella cultura a cavallo del secolo, vanificando poi in un soffio tutta la retorica agreste dei suoi giovani amici naturalisti. La profonda drammaticità del soggetto si identifica con lo scatto visivo che lo sottende: il vedere è veramente divenuto coscienza. Questa assertiva vitalità, questa necessità di rinnovare i modi del conoscere, in un uomo che, passata la cinquantina si trova a lavorare in un ambiente culturale fragilmente aggiornato e tutto sommato ostile, ci pare meravigliosa. È una vera e propria seconda giovinezza, segnata anche come si è visto da trepidanti passioni. E per di più è una giovinezza in cui il pittore sa di essere solo, di percorrere una strada "diversa" in cui lo stesso Martelli stenterà a seguirlo; non vi saranno più né Costa né altri a confrontarlo in assonanza. Da ora in poi la pittura di Fattori potrà essere compresa solamente dalle generazioni del Novecento a venire" (Raffaele Monti in *Le mutazioni della "Macchia"*, De Luca, Roma, 1989, pp. 132-133).

Giovanni Fattori, *Mandriana trascinata da bove infuriato*

L. G.

Rosa Bonheur, *Labourage nivernais (Le sombrage)*, 1849, Parigi, Musée d'Orsay

342

Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

L'aratura, 1882 ca.

Olio su tela, cm. 102,2x80

Firma in basso a destra: Gio. Fattori. Al verso sulla tela: etichetta Mostra fattoriana / Firenze, 1925; sul telaio: due etichette Esposizione Belle Arti - Roma 1921 / Mostra retrospettiva di G. Fattori, con n. 40: timbro Galleria Accademia: timbro Ing. Emanuel / Rosselli / Viareggio: timbro Galleria d'Arte Edmondo Sacerdoti / Milano: due timbri Mostra commemorativa / Giovanni Fattori / nel 60° anniversario della scomparsa / 2-21 maggio 1968, con n. 18: etichetta Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna / Mostra dei Macchiaioli / maggio - ottobre 1956.

Storia: Collezione Ulvi Liegi;
Collezione Emanuel Rosselli, Viareggio;
Collezione Paolo Stramezzi, Crema;
Collezione privata

Esposizioni: Esposizione della Società d'Incoraggiamento delle Belle Arti di Firenze, Firenze, 1882, sala VI, cat. n. 36 (con titolo *Il lavoratore dei campi*);
Mostra retrospettiva di Giovanni Fattori, Prima Biennale Romana, Roma, 1921, sala 6, cat. n. 36;
Onoranze a Giovanni Fattori nel primo Centenario della nascita, Firenze, Società delle Belle Arti, 1925, sala I, cat. n. 12;
Mostra della pittura italiana dell'800, a cura di Enrico Somaré, New York, Galleria Wildenstein, 1949, cat. n. 79;
I Macchiaioli, a cura di Giovanni Carandente, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, maggio - luglio 1956, cat. n. 160;
Mostra Celebrativa del Cinquantenario della morte di Giovanni Fattori, Milano, Palazzo Gallarati Scotti, febbraio 1958;
Mostra commemorativa del 60° anniversario della morte del Maestro, Milano, Galleria d'Arte Sant'Ambrogio, maggio 1968;
Giovanni Fattori, Bologna, Galleria Forni, 10 - 30 ottobre 1970, cat. n. 15;
Macchiaioli e naturalismo europeo, Firenze, Palazzo Strozzi, 1975, cat. p. 25, tav. 12 (con titolo *Il lavoratore dei campi*);
Giovanni Fattori, dipinti 1854-1906, Firenze, Palazzo Pitti, 26 settembre - 31 dicembre 1987, poi Milano, Palazzo della Permanente, 14 gennaio - 28 febbraio 1988, cat. n. 110;
Cézanne a Firenze, Firenze, Palazzo Strozzi, 2 marzo - 29 luglio 2007, cat. p. 216, illustrato a colori;
Firenze-New York. Rinascimento e Modernità. Da Luca Signorelli a Andy Warhol, Firenze, Galleria d'Arte Frediano Farsetti, 30 settembre - 10 dicembre 2011, cat. n. 6, illustrato a colori.

Bibliografia: Giovanni Papini, Plinio Nomellini, Ruggero Focardi, Giovanni Fattori 1825-1908, Società delle Belle Arti, Firenze, 1925, tav. n.n.;
Raccolta Emanuele Rosselli di Viareggio, a cura di Paolo d'Ancona, Galleria Pesaro, Milano, 1931, p. 9, tav. I;
Paolo D'Ancona, Raccolta Emanuele Rosselli di Viareggio, catalogo della vendita all'asta, Galleria Pesaro, Milano, 1931, n. 62, tav. I;
Gina e Giuliano Pischel, Pittura Europea dell'800. Storia delle esperienze del gusto, Garzanti, Milano, 1945, p. 396;
Mario Borgiotti, Poesia dei Macchiaioli, Aldo Martello Editore, Milano, 1958, p. 80, tav. 44;
I Macchiaioli, presentazione di Luigi Confalonieri, Vister Vismara Terapeutici, Castelnuovo Brianza, 1959, p. 10, tav. 2;
Giovanni Malesci, Catalogazione illustrata della pittura a olio di Giovanni Fattori, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1961, pp. 299, 410, n. 705;
Paul Nicholls, Mario Borgiotti, La lezione pittorica di Fattori, Aldo Martello Editore, Milano, 1968, tav. 18;
L'opera completa di Giovanni Fattori, presentazione di Luciano Bianciardi, apparati critici e filologici di Bruno Della Chiesa, Classici dell'Arte, Rizzoli Editore, Milano, 1970, p. 102, n. 357;
Raffaele Monti, Le mutazioni della "Macchia", De Luca Edizioni d'Arte - Leonardo, Roma, 1989, n. 121;
Paolo Stivani, Vittorio Quercioli, Dario Durbé, Contributo a Fattori, Edizioni Pananti, Firenze, 1994, fig. 70 a;
Raffaele Monti, Giovanni Fattori 1825-1908, Sillabe, Livorno, 2002, p. n.n.

Stima € 100.000 / 150.000

Franco Fontana, *Paesaggio*

Silvestro Lega, Quattro tavolette dal *Cofanetto Tommasi*, (1884)

Silvestro Lega, *La signora Adelina Bertolini Tommasi in giardino* (coperchio del *Cofanetto Tommasi*), (1884)

Il *Cofanetto Tommasi* era originariamente un contenitore portagioie dipinto da Silvestro Lega sui quattro lati e sul coperchio, ed è il più celebre dei tre eseguiti dal pittore nel corso degli anni Ottanta. Fu donato dall'artista a Eleonora Tommasi Cecchini, sorella dei pittori Angiolo e Ludovico, che ne divenne in seguito il proprietario e che, per renderlo più godibile, decise di scomporlo in cinque parti distinte. In tempi più recenti il nucleo fu privato del coperchio, venduto separatamente, mentre i quattro lati che costituivano la scatola, confluiti fortunatamente nella stessa raccolta grazie alla sensibilità di un accorto collezionista, sono oggi riuniti in questa vendita.
Il prezioso nucleo di tavolette fu reso noto al pubblico dal critico Raffaele Calzini nel 1948 – anno in cui una di esse fu esposta a Lugano – e rappresenta una delle più importanti testimonianze del cosiddetto "periodo di Bellariva", che vide l'artista soggiornare per alcuni anni in questa località fiorentina ospite della famiglia Tommasi.
Il commerciante livornese Luigi Tommasi si era trasferito a Firenze nel 1881 con i figli e la seconda moglie Adele Bertolini, eleggendo a propria dimora villa La Casaccia, un'antica costruzione affacciata sul fiume Arno, nei pressi della pescaia di Bellariva. La villa divenne in breve la meta di letterati e artisti, tra cui Signorini, Fattori, Cecioni e anche Lega, il quale – secondo la testimonianza di Signorini – vi si recò inizialmente per effetto dell'amicizia che lo legava da tempo al pittore Adolfo Tommasi, nipote del capofamiglia Luigi e cugino dei più giovani Angiolo e Ludovico (Telemaco Signorini, *Per Silvestro Lega*, Pellas, Firenze, 1896).
Il pittore, dopo i difficili anni conseguiti alla scomparsa dell'adorata Virginia Batelli, ritroverà in seno alla famiglia Tommasi quella serenità che aveva contraddistinto il periodo di Piagentina e gli stimoli creativi in parte smarriti negli anni precedenti, riuscendo anche a risollevare un poco la sua precaria situazione economica grazie alle lezioni di pittura impartite ai giovanissimi Angiolo e Ludovico, per i quali rappresenterà un fondamentale modello stilistico e spirituale.
I dipinti che compongono il cofanetto furono eseguiti, secondo l'accurata ricostruzione di Giampaolo Daddi, nel corso del 1884 (Giampaolo Daddi, *Silvestro Lega, spunti ed appunti*, Cattaneo Editore, Oggiono, 1978, pp. 53-56), quando ormai

Arturo Moradei, *L'Arno alla Casaccia*, 1865 ca.

Isolina Vivoli Tommasi (Livorno 1833-69), madre dei pittori Angiolo e Ludovico, in una foto d'epoca

Eleonora (Norina) Tommasi, sorella di Angiolo e Ludovico, all'età di 12 anni

Lega si sentiva di casa presso i Tommasi, e rappresentano momenti di serena quotidianità domestica: *Giardino a Bellariva* ritrae Adelina Tommasi, moglie di Angiolo, intenta ad annaffiare una pianta di limoni nel giardino di casa; *L'Arno alla Casaccia* è una veduta del massiccio edificio abitato dai Tommasi e denominato appunto "la Casaccia" (l'edificio, di origini quattrocentesche, è oggi una esclusiva struttura alberghiera); *La culla* è un tenero omaggio al piccolissimo Ugo, il figlio di Angiolo e di Adelina Bertolini (sorella minore di Adele) nato nel dicembre del 1883, ritratto mentre riposa sorvegliato amorevolmente dalla zia Adele; infine *Luigi Tommasi in giardino* rappresenta un'affettuosa dedica al capofamiglia Luigi, colto in un momento di tranquillità mentre è intento alla lettura di un giornale.
Le quattro tavolette formano un lungo episodio narrativo, quasi un polittico che le avvicina alle predelle quattrocentesche che avevano ispirato la prima fase della produzione macchiaiola; ma lo stile, dopo i dubbi e le incertezze degli anni finali del decennio precedente, evolve improvvisamente verso una nuova libertà formale, di carattere quasi impressionista per la felice e calibrata resa dei valori atmosferici, che si rivelerà uno degli esiti più personali e significativi del linguaggio figurativo italiano di quegli anni.

L. G.

Silvestro Lega, *Il pittore Angiolo Tommasi che dipinge in giardino*, 1884-85

343

Silvestro Lega

Modigliana (FC) 1826 - Firenze 1895

Quattro tavolette dal *Cofanetto Tommasi*, (1884)

A) *Giardino a Bellariva*, olio su tavoletta, cm. 7x23,5. Al verso: cartiglio con scritta Dichiaro che questo / dipinto è opera di / Silvestro Lega (mio / Maestro). / Giardino di Bellariva / 1882 / L. Tommasi; sulla cornice: etichetta Mostra dell'Ottocento Italiano - Lugano: etichetta "Mostra Macchiaioli" / Forte Belvedere / 22 Maggio 22 Luglio 1976, con n. 240: etichetta Silvestro Lega / Storia / di un'anima / Scoperte e rivelazioni / Centro Matteucci per l'Arte Moderna / Viareggio / 4 luglio - 1 novembre 2015, con n. 34;

B) *L'Arno alla Casaccia*, olio su tavoletta, cm. 7x23,5. Al verso sulla cornice: etichetta Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna / Associazione per le Arti "Francesco Francia" / Mostra monografica di Silvestro Lega / Museo Civico 15 giugno 26 agosto 1973, con n. 69/b;

C) *La culla*, olio su tavoletta, cm. 7x14,5. Al verso: cartiglio con scritta Dichiaro che questo / dipinto è opera del / mio Maestro Silvestro / Lega rappresentante / Ugo Tommasi (ora / Console Generale a / Odessa, colla nonna) / Bellariva 1882 / L. Tommasi: etichetta Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna / Mostra I Macchiaioli / maggio - ottobre 1956; sulla cornice: etichetta Associazione per le Arti "Francesco Francia"/ Mostra monografica di Silvestro Lega / Museo Civico 15 giugno 26 agosto 1973, con n. 69/d: etichetta "Mostra Macchiaioli" / Forte Belvedere / 22 Maggio 22 Luglio 1976, con n. 240: etichetta Silvestro Lega / Storia / di un'anima / Scoperte e rivelazioni / Centro Matteucci per l'Arte Moderna / Viareggio / 4 luglio - 1 novembre 2015, con n. 31: etichetta Mostra Macchiaioli - Tokyo;

D) *Luigi Tommasi in giardino*, olio su tavoletta, cm. 7x14,5; al verso: cartiglio con scritta Dichiaro che questo / dipinto è opera del / mio maestro Silvestro / Lega - Ritratto di / Luigi Tommasi / (Bellariva 1882) / L. Tommasi); sulla cornice: etichetta Associazione per le Arti "Francesco Francia"/ Mostra monografica di Silvestro Lega / Museo Civico 15 giugno 26 agosto 1973, con n. 69/e: Etichetta Silvestro Lega / Storia / di un'anima / Scoperte e rivelazioni / Centro Matteucci per l'Arte Moderna / Viareggio / 4 luglio - 1 novembre 2015, con n. 33: etichetta parzialmente abrasa ["Mostra Macchiaioli" / Forte Belvedere] 22 Maggio 22 Luglio 1976, con n. 240.

Storia: Famiglia Tommasi, Livorno;
Collezione Ermanno Luti, Firenze;
Collezione Paolo Stramezzi, Crema;
Collezione privata, Crema;
Collezione privata

Esposizioni: Dipinti dell'Ottocento italiano a Lugano, Lugano, Museo Caccia, Villa Ciani, 26 marzo - 17 maggio 1948, cat. n. 52 (*Giardino a Bellariva*);
Il paesaggio italiano, artisti italiani e stranieri, Milano, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, maggio - giugno 1954, cat. n. 227 (*Giardino a Bellariva*), n. 229 (*L'Arno alla Casaccia*);
I Macchiaioli, a cura di Giovanni Carandente, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, maggio - luglio 1956, cat. p. 87, n. 182, figg. 64, 65, illustrati;
I Macchiaioli, Livorno, Centro Artistico Il Grattacielo, luglio - agosto 1962, cat. nn. 40, 41, 42, 43;
Silvestro Lega, a cura di Dario Durbé, Bologna, Museo Civico, 14 giugno - 26 agosto 1973, cat. pp. LXXII, LXXIII, 59, 60, nn. 69b, 69c, 69d, 69e, illustrati (opere datate 1882);
I Macchiaioli, a cura di Dario Durbé, Firenze, Forte di Belvedere, 23 maggio - 22 luglio 1976, cat. pp. 261, 262, nn. 240b, 240c, 240d, 240e (opere datate 1882);
I Macchiaioli, Tokyo, Grandi Magazzini Isetan, 26 aprile - 8 maggio 1979, cat. nn. 84a, 84b, 84c, 84d (opere datate 1882);
Silvestro Lega. Dipinti, a cura di Lando Landini, Giuliano Matteucci, Raffaele Monti, Milano, Palazzo della Permanente, 5 marzo - 1 maggio 1988, poi Firenze, Palazzo Strozzi, 7 maggio - 10 luglio 1988, cat. nn. 74 b, c, d, e, illustrati a colori;
Silvestro Lega 1826-1895. Opere delle collezioni pubbliche e private nel centenario della morte, a cura Giuliano Matteucci e Carlo Sisi, Modigliana, Ex Chiesa di San Rocco e San Sebastiano, 6 maggio - 29 luglio 1995, cat. pp. 86, 88, 89, 90, n. 27 b, c, d, e, illustrati a colori;
Silvestro Lega, storia di un'anima. Scoperte e rivelazioni, a cura di Giuliano Matteucci, Viareggio, Centro Matteucci per l'Arte Moderna, 4 luglio - 1 novembre 2015, cat. pp. 124, 125, figg. 31, 32, 33, 34;
Dai Macchiaioli ai Divisionisti. Grandi Protagonisti nella Pittura Italiana dell'Ottocento, Firenze, Biennale Internazionale dell'Antiquariato, Palazzo Corsini, 26 settembre - 4 ottobre 2015, poi Milano, Enrico Gallerie d'Arte, 9 ottobre - 19 dicembre 2015, cat. p. 61 (*L'Arno alla Casaccia*);

Bibliografia: Raffaele Calzini, 12 opere di Silvestro Lega nella Raccolta Stramezzi, Edizioni del Milione, Milano, 1951, pp. VII, XI, XII, tavv. 5a, 5b (opere datate 1882);
Maria Luisa Perer, Silvestro Lega, Milano, 1957, pp. 23, 62, 66 (n. 55), 67, fig. 12 (*Giardino a Bellariva*);
Mino Borghi, Silvestro Lega, in Rivista delle Province, Roma, 1959, p. 29;
Angelo Trimarco, Aperta la mostra di Silvestro Lega, in Il Mattino, Napoli, 7 settembre 1973 (*Giardino a Bellariva, Luigi Tommasi in giardino*);
Dario Micacchi, L'arte di Silvestro Lega in una importante mostra al Museo Civico di Bologna, in L'Unità, 14 settembre 1973 (*L'Arno alla Casaccia*);
Marcello Azzolini, Silvestro Lega al Museo Civico di Bologna, in Arte 2000, Milano, settembre 1973, p. 14 (*La culla*);
Lega e vita borghese dell'800, in Rassegna, Bologna, settembre 1973 (*La culla*);
Giuseppe Mesirca, Mi pareva d'esser vecchio senz'anni, Rebellato Editore, Cittadella, 1975, p. 92;
Silvestro Lega, dipinti noti e inediti, a cura di Giuliano Matteucci, Il Torchio, Firenze, 1977, p. 18;
L'arte dei Macchiaioli, scritti di Raffaele Calzini e Ardengo Soffici, apparati a cura di Giacomo Alessandro Caula,

343 - A

343 - B

G. A. Caula, Torino, 1977, p. 62 (*Giardino a Bellariva*), p. 89 (*Luigi Tommasi in giardino*), opere datate 1882;
Giampaolo Daddi, Silvestro Lega: spunti ed appunti, "I quaderni dell'Ottocento toscano", Cattaneo Editore, Oggiono, 1978, pp. 54, 55, 56, 57, figg. 40, 41, 42, 43;
Dario Durbé, I Macchiaioli, De Luca Editore, Roma, 1978, p. 255, figg. 115a, 115b, 115c, 115d;
Catalogo Bolaffi della pittura italiana dell'Ottocento, n. 11, Giorgio Mondadori Editore, Milano, 1982, p. 129 (*Giardino a Bellariva*);
Giuseppe Mesirca, Silvestro Lega, Edizioni d'Arte Il Fiorino, Firenze, 1985, p. 122 (*Angiolo Tommasi in giardino*), p. 125 (*L'Arno alla Casaccia*), p. 142 (*Giardino a Bellariva*), opere datate 1882;
Giuliano Matteucci, Lega, l'opera completa, Giunti Editore, Firenze, 1987, vol. I, pp. 278, 279, vol. II, pp. 169, 170, nn. 188 b, c, d, e;
Norma Broude, The Macchiaioli. Italian Painters in the Nineteenth Century, Yale University Press, New Haven-Londra, 1987, p. 173, figg. 180b, 180c, 180d, 180e.

Stima € 75.000 / 110.000

343 - C

343 - D

Silvestro Lega al Gabbro: La famiglia Bandini

Dopo la rigenerante esperienza di Bellariva l'attività pittorica di Lega vive un'ultima sorprendente stagione sulle colline del Gabbro. La località – una piccola frazione rurale nell'entroterra a sud-est di Livorno – non è lontana dalla tenuta dell'amico Diego Martelli a Castiglioncello, dove oltre vent'anni prima si era svolto un fondamentale episodio della rivoluzionaria esperienza macchiaiola.
Sarà ancora una volta il calore domestico di un nucleo familiare a stimolare questo empito finale di felicità creativa; com'era avvenuto con i Batelli a Piagentina e poi con i Tommasi a Bellariva, anche al Gabbro il pittore potrà contare sull'amicizia e sull'affetto di una famiglia del luogo: i Bandini. Nel 1882 Clementina Fiorini, già allora un personaggio in vista della ricca borghesia livornese, si era trasferita con i sei figli al Gabbro, nella proprietà agricola di Poggio Piano ereditata alla morte del marito Giovanni Battista Bandini, scomparso alcuni anni prima. Qui Clementina darà vita a un cenacolo culturale di grande richiamo, soprattutto per la falange dei giovani pittori livornesi.
Lega vi si era recato una prima volta nell'estate del 1886, probabilmente su invito di Angiolo Tommasi, che vi trascorreva l'estate in compagnia di Angelo Torchi (Mario Tinti, *Silvestro Lega. Gli anni del Gabbro (1886-1895)*, S.E.A.I, Milano, 1926). I due pittori vi si erano trasferiti da Firenze in occasione della *Prima Esposizione di Belle Arti* che si teneva quell'estate a Livorno, con la speranza di concludere qualche vendita. La manifestazione fu un avvenimento assolutamente inedito per la città, che non aveva mai ospitato un'esposizione di tale importanza; la rappresentanza degli artisti toscani era ovviamente una delle più numerose, e Lega, che partecipava con ben cinque opere, riuscì alla fine a venderne due.
Da questo momento, e per circa un decennio, il pittore trascorrerà le sue estati sulle dolci colline del Gabbro, inizialmente in una camera in affitto, poi sempre più spesso ospite della famiglia Bandini. Qui, come già accaduto con i Batelli e i Tommasi, Lega diverrà anche l'insegnante di pittura di Giulia e Paolina Bandini, due delle cinque figlie di Clementina.
L'essere accettato come una figura familiare in un ambiente borghese, benché certamente informale e per molti aspetti anticonformista come quello dei Bandini (la famiglia era composta da Clementina, dalle cinque figlie e da un solo maschio, tutti ancora giovanissimi) rappresenterà per l'artista un fondamentale motivo di conforto affettivo e di gratificazione personale, in una vita inesorabilmente segnata dall'insuccesso economico e dell'incomprensione della critica, e quella componente "emotiva" che aveva caratterizzato l'arco dell'intera attività riemergerà con forza in queste opere tarde, a dispetto di uno stile profondamente mutato.
In *Passeggiata in giardino*, eseguito alla fine del decennio, Lega rievoca infatti un tema già affrontato all'epoca di Piagentina in un dipinto similissimo e dal titolo analogo, appartenuto all'amico Diego Martelli e oggi nella Galleria d'Arte Moderna a Firenze.

Clementina Fiorini Bandini con le figlie e i rispettivi mariti in una foto del 1900 ca.

L'originario clima di serena intimità che aleggiava in quell'opera straordinaria riaffiora, a oltre vent'anni di distanza, come offuscato da un'ombra di sottile inquietudine, evidente nell'esibita simmetria delle due figure, la cui posa speculare sembra anticipare le suggestioni psicoanalitiche del tema del doppio. L'originario carattere di affettuosa complicità è ora declinato in una veste stilistica nuova e per molti versi opposta, che coagula le raffinate modulazioni cromatiche di quel giardino incantato

nell'essenzialità di una tavolozza ridotta a soli tre colori, sufficienti a scandire con sorprendente esattezza la partitura dei rapporti tonali. L'accuratezza analitica con cui era risolto ogni dettaglio è rimpiazzata da un sintetismo formale asciuttissimo, che rivitalizza il ductus lineare di antica matrice purista nel frangersi nervoso di una pennellata di stenografica efficacia, mentre il tepore dorato di quell'ora meridiana si raffredda in una luce astratta, che elude la puntuale descrizione dei puri valori atmosferici per concentrarsi sul carattere psicologico della visione con una sensibilità nuova e ormai novecentesca.

Nel roseto, di poco successivo, documenta invece un momento di vita quotidiana nella proprietà dei Bandini a Poggio Piano, ai margini del paese del Gabbro. La scena ritrae Clementina Bandini nell'atto di cogliere una rosa in un angolo tranquillo del giardino, nell'avvolgente penombra ravvivata dagli "occhi" di cielo che bucano il fogliame e dalla silhouette rossa del cappello della bambina – forse la figlia di un domestico – seduta nell'erba ai suoi piedi.

La piccola opera è una mirabile testimonianza del singolare doppio registro stilistico sviluppato da Lega nella parte finale dell'attività, quando alla componente "emozionale" tipica del suo temperamento artistico si affianca una convulsa semplificazione del tratto pittorico, di segno opposto rispetto al linearismo purista dei capolavori di Piagentina. Il processo di lento approfondimento meditativo di quella pittura, nato dalla necessità di metabolizzarne il flagrante portato emotivo è ora sostituito da un approccio immediato, che sintetizza l'immagine con brevità aforistica e ne elimina il carattere narrativo, pur mantenendone intatto il riverbero sentimentale.

La "serena gaiezza degli impressionisti francesi", che secondo Martelli aleggiava nella precedente produzione di Bellariva (Diego Martelli, *Silvestro Lega*, in "La Commedia Umana", n. 45, 25 ottobre 1885 , p.12), lascia qui spazio a una forma di realismo più corsivo e sintetico, "febbrilmente concitato", secondo la felice definizione che ne dette il critico Mario Tinti, la cui origine è in parte da ricercarsi nel progressivo e inesorabile indebolimento della vista: come il tardo Cézanne, Lega interpreta la realtà per masse e per rapporti cromatici, trascurando l'aspetto analitico a favore di un'inedita energia espressiva.

Eppure questo singolare "sintetismo emotivo" sarà sostanzialmente ignorato dalle nuove generazioni, divise all'epoca tra l'esercizio di un naturalismo calligrafico e descrittivo e la sperimentazione delle nuove tecniche divisioniste importate dalla Francia. Nessuno tra i giovani toscani – eccetto forse Ludovico Tommasi, che pure lo interpreterà in chiave molto personale – ne saprà cogliere appieno la rivoluzionaria potenzialità, nonostante esso abbia rappresentato, insieme al realismo fattoriano, il conseguimento più "moderno" e originale della pittura italiana degli ultimi due decenni dell'Ottocento.

L. G.

Silvestro Lega, *La signora Clementina Fiorini Bandini e le figlie a Poggio Piano*, 1887

344

Silvestro Lega

Modigliana (FC) 1826 - Firenze 1895

Passeggiata in giardino (Confidenze), (1890-91)

Olio su tavola, cm. 38x28,5

Al verso: scritta Esposta a Modigliana nell'estate del 1926 / I centenario nascita di Silvestro Lega / sotto il n. 120 del catalogo / (I Biennale Romagnola d'Arte) / Dipinto acquistato alla Mostra a Modigliana 1926 / G. Bolognesi / Confidenze / o / Passeggiata in giardino / intorno al 1885: etichetta Collezione Bolognesi, con n. 1066: etichetta Mostra degli Artisti / Romagnoli dell'800 / Faenza 1955, con n. 195 (con titolo *Due figure in un parco*): etichetta con dati dell'opera e indicazione "Redescovery of Nature" / Giappone; sulla cornice: etichetta Exhibition the rediscovery of nature / an anthology of 19th century landscape / painting in the west, Japan 1983-84.

Storia: Collezione Giovanni Bolognesi, Milano;
Collezione E. Barbera, Firenze;
Collezione Piero Dini, Montecatini Terme;
Collezione privata, Gallarate;
Collezione privata

Esposizioni: Catalogo della Mostra Leghiana e delle Mostre Retrospettive di vari artisti romagnoli, I Biennale Romagnola d'Arte, Modigliana, 15 agosto - 30 settembre 1926, cat. n. 120 (opera datata 1885 ca.);
Catalogo della Mostra degli Artisti Romagnoli dell'800, Faenza, 25 settembre - 30 ottobre 1955, cat. n. 313;
The Rediscovery of Nature: Landscape in the Nineteenth Century, Kobe, The Museum of Modern Art, 3 - 27 novembre 1983, cat. p. 118, n. T43, illustrato a colori (opera datata primi anni Settanta);
Dal Caffè Michelangiolo al Caffè Nouvelle Athènes. I Macchiaioli tra Firenze e Parigi, Montecatini Terme, Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno, 23 agosto - 5 ottobre 1986, cat. p. 225, n. 154, illustrato;
La donna e la moda nella pittura italiana del secondo Ottocento, a cura di Piero Dini e Giuliana Chesne Dauphiné Griffo, Montecatini Terme, Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno, 30 luglio - 30 settembre 1988, cat. tav. LI, illustrato a colori;
Silvestro Lega, da Bellariva al Gabbro, a cura di Francesca Dini, Castiglioncello, Centro per l'Arte Diego Martelli, Castello Pasquini, 19 luglio - 19 ottobre 2003, cat. pp. 116, 117, n. 31, illustrato a colori.

Bibliografia: Catalogo Bolaffi della Pittura Italiana dell'Ottocento, n. 6, Giulio Bolaffi Editore, Torino, 1976, p. 182;
Catalogo Bolaffi della Pittura Italiana dell'800, n. 9, Giulio Bolaffi Editore, Torino, 1980, p. 120, tav. 34;
Giuliano Matteucci, Lega, l'opera completa, vol. II, Giunti Editore, Firenze, 1987, p. 298, n. 365.

Stima € 30.000 / 45.000

Silvestro Lega, *La passeggiata in giardino*, 1866-68, Firenze, Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti

The Shining, regia di Stanley Kubrick, USA, 1980

345

Silvestro Lega

Modigliana (FC) 1826 - Firenze 1895

Nel roseto

Olio su tavola, cm. 36,5x25

Sigla in basso a sinistra: S.L. Al verso: studio a matita a soggetto donna con bambino: timbro Collezione / Mario Borgiotti / Firenze; sulla cornice: etichetta I Macchiaioli / Storia di una rivoluzione d'arte / Lecco - Palazzo delle Paure / 4 ottobre 2019 - 19 gennaio 2020: timbro Comune di Lecco

Storia: Collezione Francesco Ciardiello, Firenze;
Galleria Carini, Milano;
Collezione Mario Borgiotti, Firenze;
Galleria Giosi, Roma;
Galleria d'Arte Bagutta, Milano;
Collezione Pietro La Rocca, Roma;
Collezione Ezio Grassetto, Padova;
Collezione Giuliano Matteucci, Viareggio;
Galleria d'Arte Cocorocchia, Milano;
Collezione privata

Esposizioni: Mostra dei Macchiaioli di Mario Borgiotti, Montecatini Terme, Salone del Tamerici, 1 - 15 settembre 1941, cat. n. 30;
Mostra dei Macchiaioli, Milano, Galleria Carini, 20 gennaio - 4 febbraio 1951, cat. n. 28, tav. 9, illustrato;
Mostra dei Macchiaioli, Roma, Galleria Giosi, marzo 1952;
Esposizione e vendita di una raccolta d'arte appartenente ad un noto collezionista napoletano, Milano, Galleria d'Arte Bagutta, 20 - 25 novembre 1958, cat. n. 72 bis;
Silvestro Lega dipinti noti ed inediti, a cura di Giuliano Matteucci, Cortina d'Ampezzo, Centro d'Arte Dolomiti, 27 dicembre 1977 - 10 gennaio 1978, cat. p. 20, n. 11, illustrato;
Opere di pittori italiani dell'Ottocento, Milano, Galleria d'Arte Cocorocchia, 14 novembre - 20 dicembre 1981;
Silvestro Lega (1826-1895), a cura di Giuliano Matteucci, Lione, Musée des Beaux Arts, marzo 1981, cat. p. 106, n. 38, tav. 38, illustrato (opera datata 1890 ca.);
Prima dell'Avanguardia - Da Fattori a Modigliani, Aosta, Tour Fromage, 14 dicembre 1985 - 31 gennaio 1986, poi Tolosa, Musée des Augustins, 14 febbraio - 31 marzo 1986, cat. n. 9, fig. 9, illustrato;
Impressionismo italiano, a cura di Renato Barilli, Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo, 25 ottobre 2002 - 23 febbraio 2003, cat. n. 17, illustrato a colori (opera datata 1890-92);
Ottocento italiano. Maestri a confronto, Milano, Enrico Galleria d'Arte, 20 ottobre - 18 dicembre 2016, cat. n. 12, illustrato a colori (con titolo *Le sorelle Bandini nel roseto*);
I Macchiaioli. Storia di una rivoluzione d'arte, a cura di Simona Bartolena, Lecco, Palazzo delle Paure, 4 ottobre 2019 - 19 gennaio 2020, cat. n. 78, illustrato a colori (con titolo *Le sorelle Bandini nel roseto*);
I macchiaioli. Una rivelazione *en plein air*, a cura di Simona Bartolena, Forte di Bard, 11 febbraio - 2 giugno 2021, cat. p. 113, n. 80, illustrato a colori (con titolo *Le sorelle Bandini nel roseto*).

Bibliografia: Mario Borgiotti, Opere inedite dei Macchiaioli, Arnaud, Firenze, 1952, tav. V;
Luci di Maremma e aria di mare, in La Fiera Letteraria, Roma, 2 marzo 1952;
Scena illustrata, a. 70, n. 3, Firenze, marzo 1955;
Giuliano Matteucci, Lega, l'opera completa, vol. II, Giunti Editore, Firenze, 1987, n. 390.

Stima € 40.000 / 55.000

Berthe Morisot, *Chasse aux papillon*, 1874, Parigi, Musée d'Orsay

OPERE PROVENIENTI DA
UN'IMPORTANTE COLLEZIONE PRIVATA

346

Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Paesaggio primaverile, 1885-90

Olio su tavoletta, cm. 19,3x32,8
Firma in basso a sinistra: Giov. Fattori. Al verso: timbro Collezione Dr. Gagliardini: timbro Galleria Antiquaria Gavazzi, Pavia: firma Mario Borgiotti: timbro Mostra celebrativa / Cinquantenario della morte di / Giovanni Fattori / Palazzo Gallarati Scotti - Milano / Studio Mario Borgiotti / febbraio 1958, con indicazione di proprietà Dr. E. Gagliardini: timbro Mostra Commemorativa / Giovanni Fattori / Nel 60° anniversario della scomparsa / 2 - 24 maggio 1968 / Galleria Sant'Ambrogio, Milano, tav. n. 23: due etichette The American Federation of Arts, New York, di cui una con indicazione Tuscany in the / XIXth Century / Sept. 1963 - Sept. 1964, con nn. 63-10 e 40.
Storia: Collezione Gagliardini, Milano;
Centro Artistico Il Grattacielo, Livorno;
Galleria Gavazzi, Pavia;
Collezione Benedetto Citterio, Monza;
Collezione privata
Certificato su foto Galleria Gavazzi, Pavia.
Esposizioni: Mostra celebrativa Cinquantenario della morte di Giovanni Fattori, Milano, Palazzo Gallarati Scotti, Studio Mario Borgiotti, febbraio 1958;
Macchiaioli toscani d'Europa, Montecatini Terme, Palazzo del Turismo, 19 maggio - 30 giugno 1963, cat. pp. 142, 143, illustrato a colori;
Tuscany in the XIX Century, New York, The American Federation of Arts, settembre 1963 - settembre 1964, cat. n. 40;
La lezione pittorica di Fattori. Mostra commemorativa nel 60° anniversario della morte del maestro, Milano, Galleria Sant'Ambrogio, 2 - 24 maggio 1968, cat. tav. 23, illustrato a colori.
Bibliografia: Mario Borgiotti, Poesia dei Macchiaioli, Aldo Martello Editore, Milano, 1958, p. 77, tav. XI;
The Macchiaioli. The First Europeans in Tuscany, a cura di Emilio Cecchi e Mario Borgiotti, Olschki Editore, Firenze, 1963, p. 147;
Marco Valsecchi, Fattori, Edizioni d'Arte Garzanti, Milano, 1964, cat. pp. 18, 19, tav. V (opera datata 1875 ca.);
Raffaele Monti, Le mutazioni della "Macchia", De Luca Edizioni d'Arte - Leonardo, Roma, 1989, p. 168, n. 164.

Dello stesso soggetto è nota anche un'acquaforte, pubblicata in Andrea Baboni, Giovanni Fattori, l'opera incisa, Edizioni Over, Milano, 1983, tav. CXXXVI, p. 296.

Stima € 18.000 / 25.000

Gustave Courbet, *La chêne de Flagey*, 1864, Ornans, Musée Courbet

346

Giovanni Fattori di fronte al dipinto *Hurràh ai valorosi* o *Dopo la battaglia*, 1907, Livorno, Museo Civico Giovanni Fattori

347

347

Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Militari in sosta, 1890-95

Olio su tavoletta, cm. 19,3x33

Firma in basso a destra: Gio Fattori.

Esposizioni: Giovanni Fattori. Dipinti 1854-1906, a cura di Giuliano Matteucci, Raffaele Monti, Ettore Spalletti, Firenze, Palazzo Pitti, 26 settembre - 31 dicembre 1987, poi Milano, Palazzo della Permanente, 14 gennaio - 28 febbraio 1988, cat. n. 117, illustrato a colori (scheda a cura di Giuliano Matteucci, opera datata 1893-95).

Bibliografia: Catalogo Bolaffi della pittura italiana dell'Ottocento, n. 7, Giulio Bolaffi Editore, Torino, 1978, p. 128.

Stima € 45.000 / 55.000

Un raro scorcio fiorentino di Giovanni Fattori

Giovanni Fattori, *Artiglieria in piazza Santa Maria Novella a Firenze*

La vivace tavoletta, assai singolare per l'episodio rappresentato, è da considerarsi uno dei rarissimi esempi di veduta urbana realizzati dal maestro livornese.
A differenza di altri Macchiaioli come Signorini, Cabianca o Borrani, Fattori ricercò raramente i propri motivi di ispirazione nella vitalità della società urbanizzata, né fu interessato a documentare i monumenti o le architetture cittadine.
L'episodio illustra il passaggio attraverso la piazza fiorentina di Santa Maria Novella di uno squadrone di Cavalleggeri del Regio Esercito Italiano (a Firenze fu per molti anni di stanza il 6° Reggimento Cavalleria "Lancieri d'Aosta") comandati dall'ufficiale che è alla testa del drappello. Fattori ne offre una testimonianza di grande vivacità narrativa, privilegiandone il carattere dinamico ma soffermandosi per una volta anche sugli aspetti architettonici della chiesa e della piazza, descritti con brio e leggerezza. La partitura prospettica, come spesso accade nelle opere più corsive del livornese, è oggettivamente poco verosimile, così come il punto di vista, posto a mezz'altezza per enfatizzare il suggestivo effetto a "planare" sulla lunga processione dei cavalleggeri, che ripropone uno schema sperimentato un paio d'anni prima nella grande, straordinaria tela *Il ritorno della cavalleria*.
Il tema piuttosto inconsueto dovette interessare particolarmente il pittore, che ne realizzò un'ulteriore versione di uguali misure, meno affollata di figure e meno concitata di fattura, oltre a un bozzetto più piccolo – proprio un'impressione – che inquadra i militari da una diversa angolazione.

L. G.

Quinto Cenni, *Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo in tenuta da fatica*, 1889

Giovanni Fattori, *Il ritorno della cavalleria*, Bari, Pinacoteca Corrado Giaquinto

348

348

Giovanni Fattori

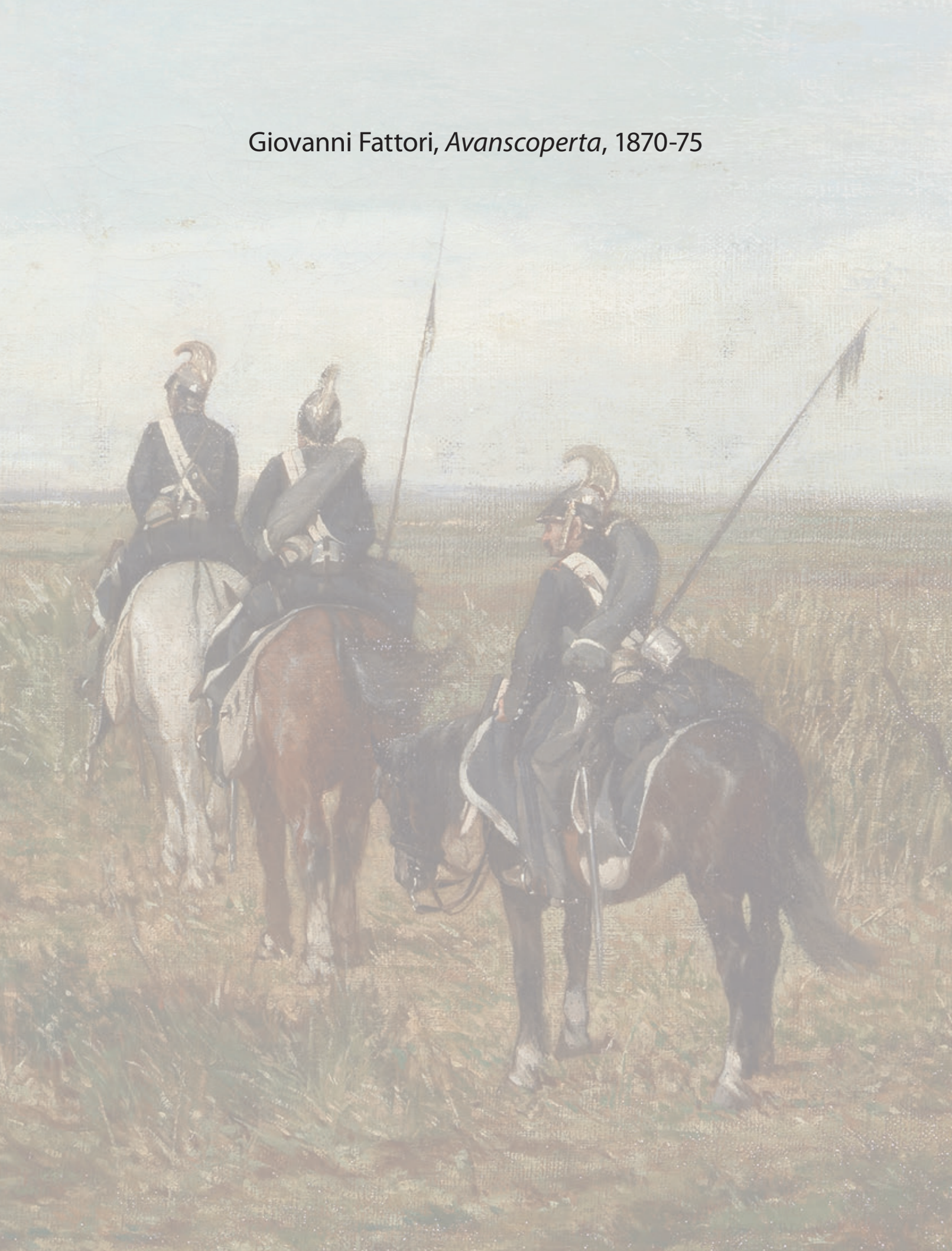
Livorno 1825 - Firenze 1908

Arrivo della Cavalleria in Piazza Santa Maria Novella, 1890 ca.

Olio su tavoletta, cm. 18,8x32,7
Firma in basso a destra: Gio Fattori. Scritta al verso: Artiglieri in Piazza S. Maria Novella / di G. Fattori: scritta Da Mario Citti, proveniente dalla / Galleria Neri di Busto Arsizio.
Storia: Collezione Mario Citti, Livorno;
Vendita Galleria Spinetti, Firenze, 30 settembre - 22 ottobre 1978;
Collezione privata
Esposizioni: Giovanni Fattori. Dipinti 1854-1906, a cura di Giuliano Matteucci, Raffaele Monti, Ettore Spalletti, Firenze, Palazzo Pitti, 26 settembre - 31 dicembre 1987, poi Milano, Palazzo della Permanente, 14 gennaio - 28 febbraio 1988, cat. n. 118, illustrato a colori (scheda a cura di Giuliano Matteucci).
Bibliografia: I Macchiaioli e altri Maestri dell'800 italiano, a cura di Giuliano Matteucci, Galleria d'Arte Spinetti, Firenze, 1978, tav. VI.

Stima € 50.000 / 60.000

Giovanni Fattori, *Avanscoperta*, 1870-75



Giovanni Fattori, *Le vedette,* 1863-64

Nell'ampissima produzione di "soggetti militari" realizzati da Fattori nel corso della sua lunga attività *Avanscoperta* si pone come ideale sviluppo di una tema già affrontato, nella prima metà degli anni Sessanta, in opere apicali come *Pattuglia di cavalleria* e *Le vedette*. In queste tele il clamore e la concitazione delle celebri battaglie risorgimentali lasciano il campo al silenzio di orizzonti sterminati, a quella "semplice e selvatica solitudine della natura" (Oscar Ghiglia, *L'opera di Giovanni Fattori*, Self Edizioni, Firenze, 1913, p. 11) in cui la figura umana assume accenti di solitaria e antieroica monumentalità.
Ad alcuni anni di distanza Fattori sembra recuperare l'emozione per la grandiosa vastità di quei paesaggi, prosciugando ulteriormente sia l'elemento narrativo sia la struttura formale: il taglio marcatamente orizzontale dell'inquadratura anticipa l'effetto cinematografico della ripresa in campo lungo (si pensi alle splendide immagini dei western di John Ford), dividendo la tela in due metà lungo il filo dello sterminato orizzonte verso il quale procedono i militari a cavallo. La luce uniforme indugia sul lucido manto degli animali, sulle divise e sull'equipaggiamento dei Cavalleggeri, creando preziosi passaggi tonali e modellando plasticamente il gruppo dei Dragoni in primo piano, che incedono lenti su di un terreno erboso interamente giocato su scarne gradazioni cromatiche di verdi e di ocra, nella miglior tradizione fattoriana: "Tavolozza semplice, pochi colori: i troppi colori inutili fanno il lusso dei dilettanti" (Giovanni Fattori, *Ricordi autobiografici scritti nel 1907 per Ugo Ojetti*, in Mario De Micheli, *Giovanni Fattori*, Bramante Editrice, Busto Arsizio, 1961, p. 93).
La vicinanza stilistica con i soggetti militari sopra menzionati e il carattere profondamente meditato e quasi "classico" della composizione, che sembra recuperare la perfetta essenzialità di *Pasture* (*Maremma*) e di altri paesaggi livornesi di quel torno d'anni, indurrebbero ad anticipare quanto meno all'inizio degli anni Settanta la proposta di datazione di *Avanscoperta*, tradizionalmente indicata tra il 1875 e il 1885.

L. G.

Giovanni Fattori, *Pasture* (*Maremma*), 1864 ca.

349

Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Avanscoperta, 1870-75

Olio su tela, cm. 45x98,5

Firma in basso a destra:
Giov. Fattori. Al verso sul telaio: cartiglio Gli avamposti / dipinto dal Prof. Giov. Fattori / Livorno: etichetta 2º Fiera Nazionale d'Arte - Cremona, con n. 12.

Storia: Collezione Aldo Gonnelli, Firenze;
Collezione Stramezzi, Crema;
Collezione privata

Esposizioni: II Fiera Nazionale d'Arte Antica e Pittura dell'800, Cremona, maggio - agosto 1937, cat. n. 60, illustrato (con titolo *Avamposti di cavalleria*);
Arte nei secoli, dall'Umanesimo alla Transavanguardia, Farsettiarte, Cortina d'Ampezzo, poi Milano e Prato, 26 dicembre 1992 - 10 marzo 1993, cat. n. 14, illustrato a colori.

Bibliografia: Cento anni di glorioso cammino, Ministero della Guerra, Edizione Luigi Alfieri, Milano, 1940; Giovanni Malesci, Catalogazione illustrata della pittura a olio di Giovanni Fattori, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1961, pp. 126, 367, tav. 206 (opera datata 1875-85); L'opera completa di Giovanni Fattori, presentazione di Luciano Bianciardi, apparati critici e filologici di Bruno Della Chiesa, Classici dell'Arte, Rizzoli Editore, Milano, 1970, pp. 101, 102, n. 330 [con titolo *Lancieri in una pianura (Avanscoperta)* e data 1878-82].

Restauri.

Stima € 160.000 / 220.000

349

My Darling Clementine, regia di John Ford, USA, 1946

DUE CAPOLAVORI RIUNITI
ODOARDO BORRANI E TELEMACO SIGNORINI
UN QUADRO NEL QUADRO

Una visita al mio studio è una delle opere più significative di Odoardo Borrani, e rappresenta un *unicum* nella produzione dell'artista.
Il dipinto fu presentato a Milano nel 1872 alla Seconda Esposizione di Belle Arti insieme ad altri due non ancora rintracciati: *Interno dell'oratorio della Confraternita di Santa Monaca in Firenze* e *Il nuovo Lungarno Serristori di Firenze*, quest'ultimo riproposto anche alla Promotrice Fiorentina di quell'anno. Un'antica etichetta al verso con il titolo *In attesa del pittore* indurrebbe inoltre a identificarlo con quello presentato alla Promotrice Fiorentina del 1874 (n. 210, *In attesa del pittore, L. 1.500*).
I primi effetti della crisi post-unitaria e l'esaurirsi della straordinaria stagione macchiaiola avevano spinto, sul finire del decennio precedente, i protagonisti del rinnovamento pittorico toscano a ripensare profondamente i termini del dibattito estetico, inducendoli a una ricerca meno radicalmente condivisa, ma al tempo stesso più aperta a stimoli esterni e aderente alla personalità di ognuno.
Un impulso fondamentale in questo senso era giunto dal ferrarese Giovanni Boldini, che all'indomani del suo trasferimento

Giovanni Boldini, *Cristiano Banti con canna da passeggio e sigaro*, (1866), Firenze, Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti

Telemaco Signorini, *Aspettando,* 1867

a Firenze aveva rivoluzionato il genere del ritratto dandosi a dipingere figure in pose più libere e disinvolte, ambientate in interni eleganti descritti con dovizia di dettagli. L'amore innato per il lusso, l'eleganza e le belle donne avevano permesso al giovane pittore di aderire istintivamente (ancor prima del fondamentale soggiorno parigino del 1867) al nuovo credo estetico che si andava sviluppando in Francia e in Inghilterra sino dalla metà degli anni Cinquanta: quell'ideale di "Arte per l'Arte" la cui essenza non si originava più nella Natura, né si faceva carico di scopi morali, sociali o educativi, ma trovava la sua ragion d'essere nella bellezza mutevole ed effimera del lusso e della moda, in una parola in quella "modernità" vissuta avidamente – eppure con una punta di altezzoso distacco – dall'artista-*flâneur* tratteggiato da Charles Baudelaire nel celebre saggio *Le peintre de la vie moderne* (1863), che verrà incarnato, nella sua espressione pittorica, da tre parigini d'elezione: il belga Alfred Stevens, il francese James Tissot e l'italiano Giuseppe de Nittis.
Questo stile elegante e mondano si diffuse immediatamente in tutta Europa declinato in molteplici varianti, per evidenti ragioni commerciali, dal frivolo virtuosismo di pittori come l'ungherese Mihály Munkácsy; in Italia si affermò principalmente sull'onda del successo riscosso dalle scintillanti scenette in abiti settecenteschi di Jean-Louis Ernest Meissonier e sopratutto di Mariano Fortuny, che ebbero una notevole influenza su gran parte dei pittori della generazione più giovane, condizionandone la produzione per oltre un decennio.
Ben più complesso e meditato, invece, l'approccio al genere tentato dai membri della compagine macchiaiola: i "rivoluzionari" toscani provenivano infatti da posizioni stilisticamente e ideologicamente antitetiche, e non stupisce che sia stato Telemaco Signorini, il più "internazionale" del gruppo, a recepire per primo le novità introdotte da Boldini. Alcuni suoi dipinti del biennio '67-68, pur riservando sempre grande attenzione a quei valori luminosi che furono alla base delle ricerche macchiaiole, ritraggono figure eleganti in ambienti domestici riccamente arredati e descritti con un'esattezza ottica che rimanda agli interni di Vermeer.

Odoardo Borrani, *L'analfabeta*, 1869, sullo sfondo Telemaco Signorini, *Nei dintorni di Firenze*, 1865-66 (lotto n. 351)

Silvestro Lega, *Il canto di uno stornello*, 1867, Firenze, Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti

Odoardo Borrani, *Giochi di famiglia*, 1868, sullo sfondo in alto a destra Telemaco Signorini, *Nei dintorni di Firenze*, 1865-66 (lotto n. 351)

James Tissot, *Young Women Looking at Japanese Articles*, 1869, Cincinnati Art Museum

Lega e Borrani tenteranno di coniugare questo singolare "olandesismo" (la cui origine è probabilmente da individuarsi nel carattere essenzialmente borghese di quella pittura, estranea alla retorica religiosa e ai temi storici e mitologici e quindi vicina al gusto semplice e realista della nuova borghesia ottocentesca) con la ricerca purista neoquattrocentesca caratteristica delle sperimentazioni macchiaiole. Opere come *Il canto di uno stornello* o *L'analfabeta* esemplificano al meglio questo doppio registro stilistico, a cui si sovrappone ancora quella *stimmung* sentimentale di radice *biedermeier* che aleggia negli interni incantati eseguiti dai due artisti a Piagentina.
All'inizio degli anni Settanta anche Vito D'Ancona e persino Cristiano Banti si concederanno sporadiche incursioni nel campo della pittura "alla moda", ma nessun'opera toscana – o forse dovremmo dire italiana – si avvicinerà alla totale aderenza a quei canoni estetici quanto *Una visita al mio studio*. Che una tale operazione rischiasse di essere fraintesa, con l'accomunarla alle tante accumulazioni pittoriche di arazzi, tappeti, mobili e oggetti antiquariali in perfetto "stile Fortuny" che in quel momento affollavano le esposizioni di mezza Europa lo dimostrano, proprio all'indomani della presentazione del dipinto, le parole di un letterato sensibile e preparato come Pietro Coccoluto Ferrigni (in arte Yorick): "ma con che entusiasmo andrei volentieri a liberare quella simpatica ed elegante Visitatrice dello studio del signor Odoardo Borrani che, povera donna, è rimasta, non si sa come, prigioniera in mezzo a una montagna di accessori… Bella signora in fede mia, bel quadretto, bella e graziosa e fine pittura! Ma un'altra volta, minotauro più indulgente, quando prende le belle donne nel labirinto del suo studio, lasci loro almeno la speranza di poterne uscire, dopo fatto... il ritratto" (Yorick, *Fra quadri e statue*, Treves, Milano, 1873, pp. 210-11).
Il profondo radicamento delle teorie macchiaiole (e anche di quelle impressioniste, diffuse in Toscana per il tramite appassionato del critico Diego Martelli) non poteva permettere allo scrittore livornese di apprezzare appieno quei caratteri che rendevano *Una visita al mio studio* un sorprendente esempio di moderna pittura elegante e alla moda: l'apparente mancanza di tensione narrativa e l'assenza di circolazione atmosferica, resa più evidente dalla caleidoscopica sovrabbondanza dei dettagli definiti con precisione glittica, contribuiscono qui a creare un clima iperteso di eccitazione tattile e sensoriale. Il vertiginoso labirinto ottico ottenuto per mezzo dell'espediente del "quadro nel quadro" (in questo caso più quadri nel quadro) e il grande cavalletto ingombro di stoffe e dipinti, che con la loro evidenza oggettuale riducono ulteriormente il già claustrofobico ambiente, cingono d'assedio la giovane protagonista – novella Madame Bovary toscana che sotto lo sguardo impassibile dei gessi da atelier osserva

distrattamente il grande dipinto che sembra precipitarle addosso – indifferente e persino annoiata dall'agiata monotonia della sua vita alto borghese.
Il risultato, lontanissimo sia dal clima aneddotico della pittura d'interni veneta e lombarda sia dal frivolo virtuosismo pompier che si andava diffondendo tra le generazioni più giovani, rappresenta il punto di massimo contatto tra un'opera eseguita in Italia e lo stile "europeo" alla moda di Stevens e di Tissot, e rimane, di fatto, un esempio insuperato nel panorama pittorico italiano degli anni Settanta dell'Ottocento.
È interessante, inoltre, elencare i numerosi dipinti magistralmente citati nella tela, tra i quali si riconoscono la più grande delle tre versioni de *Il pescatore sull'Arno alla Casaccia* (1871), uno studio di *Antica Porta a Ognissanti*, un piccolo bozzetto riferibile alle due grandi versioni di *L'Arno a Varlungo* (1868), tutti di Borrani, oltre a due dipinti ancora da rintracciare; in alto sul cavalletto, infine, campeggia un'importante tela di Telemaco Signorini, *Nei dintorni di Firenze* (lotto n. 351), acquistata da Borrani alla promotrice Fiorentina del 1866 e già apparsa in due lavori precedenti, *Giochi di famiglia* del 1868 e *L'analfabeta* del 1869.
Opportunamente riuniti da un illuminato collezionista, *Una visita al mio studio* e *Nei dintorni di Firenze* possono oggi essere finalmente presentati fianco a fianco nel catalogo di questa vendita.

L. G.

Alfred Stevens, *The Psyché* (*My Studio*), 1871 ca., Princeton University Art Museum

350

Odoardo Borrani

Pisa 1833 - Firenze 1905

Una visita al mio studio (In attesa del pittore), 1872

Olio su tela, cm. 64,5x45

Firma e data in basso a sinistra: Borrani 1872. Al verso sul telaio: cartiglio Odoardo Borrani / In attesa del pittore: etichetta Borrani al di là della Macchia / Opere celebri e riscoperte / Centro Matteucci per l'Arte Moderna / Viareggio / 1 luglio - 4 novembre 2012 / cat. n. 23; sulla cornice: etichetta di trasportatore con indicazione 1867-1880. L'opera critica di Diego Martelli / Dai Macchiaioli agli Impressionisti / Museo Civico Giovanni Fattori / 3 ottobre 1996 - 12 gennaio 1997: etichetta di trasportatore con indicazione Piagentina / Natura e forma nell'arte dei Macchiaioli / Gall. degli Uffizi / Sala delle Reali Poste / 30/09 - 08/12 1991, con nn. 61 e 11.

Storia: Galleria Carini, Milano;

Dipinti del XIX secolo, Finarte, Milano, 30 maggio 1990, lotto n. 90;

Collezione privata

Esposizioni: Seconda Esposizione Nazionale di Belle Arti diretta da un comitato eletto dalla Regia Accademia di Brera, Milano, 1872, n. 620;

Gli anni di Piagentina, natura e forma nell'arte dei Macchiaioli, Firenze, Galleria degli Uffizi, Sala delle Reali Poste, 30 settembre - 8 dicembre 1991, cat. pp. 60, 61, illustrato a colori;

Dai Macchiaioli agli Impressionisti, Livorno, Museo Civico Giovanni Fattori, Villa Mimbelli, 3 ottobre 1996 - 12 gennaio 1997, cat. pp. 80, 81, n. 2.8, illustrato a colori;

I Macchiaioli. Sentimento del vero, a cura di Francesca Dini, Torino, Palazzo Bricherasio, 16 febbraio - 10 giugno 2007, cat. pp. 172, 173, n. 61, poi Roma, Chiostro del Bramante, 11 ottobre - 3 febbraio 2008, cat. p. 206, n. 65, illustrato a colori;

Borrani al di là della Macchia. Opere celebri e riscoperte, Viareggio, Centro Matteucci per l'Arte Moderna, 1 luglio - 4 novembre 2012, cat. pp. 82, 83, n. 23, illustrato a colori.

Bibliografia: Pietro Coccoluto Ferrigni (Yorick), Fra quadri e statue. Strenna-ricordo della Seconda Esposizione Nazionale di Belle Arti, Treves, Milano, 1873, pp. 210, 211;

Angelo De Gubernatis, Dizionario degli artisti italiani viventi, Successore Le Monnier, Firenze, 1889, p. 68;

Agostino Mario Comanducci, I pittori italiani dell'Ottocento. Dizionario critico e documentario, Casa editrice Artisti d'Italia, Milano, 1934, p. 76;

Piero Dini, Odoardo Borrani, Edizioni «Il Torchio», Firenze, 1981, pp. 12, 21;

Piero Dini, Dario Durbé, Contributo a Borrani, De Luca, Roma, 1981, p. 81;

Laura Lombardi, Silvestra Bietoletti, Ilaria Ciseri, I Macchiaioli, in Pittori e Pittura dell'Ottocento Italiano, vol. II, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1997, p. 52;

Silvestra Bietoletti, I Macchiaioli. La storia, gli artisti, le opere, Giunti, Firenze, 2001, p. 81.

Stima € 280.000 / 350.000

Telemaco Signorini, *Nei dintorni di Firenze*, 1865-66

Telemaco Signorini che si riposa sui tetti

Telemaco Signorini, *Il ponte sul torrente Affrico a Piagentina*, 1864-65 ca.

Il dipinto fu presentato alla Promotrice Fiorentina del 1866 con il titolo *Nei dintorni di Firenze* (catalogo delle opere ammesse alla Esposizione Solenne della Società di Incoraggiamento di Belle Arti in Firenze nell'anno 1866, n. 66, L. 150), e acquistato nel corso di quella stessa esposizione da Odoardo Borrani, che lo ebbe caro al punto da citarlo in tre importanti lavori: *Giochi di famiglia* (1868), *L'analfabeta* (1869) e *Una visita al mio studio* (1872), lotto n. 350.

La tela raffigura una fila di abitazioni popolari lungo una via di Piagentina, località oggi completamente urbanizzata ma all'epoca ancora rurale e costellata di orti e campi coltivati, situata a est del centro di Firenze tra la riva destra dell'Arno e il torrente Affrico. L'area era stata scelta da Borrani e da Silvestro Lega (che in quegli anni vi risiedevano) come palcoscenico per le esercitazioni di pittura *en plein air* alle quali partecipavano regolarmente anche Giuseppe Abbati e Signorini, in un clima di aperta e stimolante condivisione di quegli ideali estetici che favorirono la definitiva maturazione della cosiddetta "macchia tonale". La produzione di questo momento si contraddistingue infatti per un'atmosfera più distesa e meditata rispetto all'esasperata sintesi formale e alla violenza dei contrasti chiaroscurali caratteristici della precedente fase "sperimentale" della nuova tecnica, e anche Signorini, sulla scia degli esempi di Lega, Abbati e Borrani, sembra moderare la sua innata voracità ottica in opere di più pacato lirismo come *Case a Piagentina, Piagentina o Il ponte sul torrente Affrico a Piagentina.*

Nei dintorni di Firenze può essere considerato il frutto finale di questa stagione felice, pur lasciando presagire alcuni caratteri del nuovo linguaggio che il pittore maturerà nel corso degli anni Settanta, all'indomani di quella crisi di valori che di lì a poco avrebbe decretato la fine dell'esperienza – e della poetica – del Movimento.

Il tema è tra i più cari all'iconografia macchiaiola: la fuga prospettica di una via fiancheggiata da edifici o da un muro di recinzione, scandita da nette partiture di luce e ombra a definire plasticamente le forme. Signorini la interpreta però con uno spirito nuovo, riannodando l'intensità dei contrasti luminosi tipici degli esordi con una inedita

Raffaello Sernesi, *Stradina al sole*, (1862-63)

acribia ottica, vera e propria cifra distintiva di tutta la produzione successiva. Il cielo azzurro intenso contro il quale si stagliano gli edifici corrosi dall'intensità di una luce purissima e smagliante è ancora quello delle preziose tarsie eseguite a Castiglioncello dall'amico Borrani, ma la semplificazione formale di quei dipinti sintetici e quasi risentiti cede il passo a un'indagine ottica implacabile e vertiginosa nel restituire ogni dettaglio con esattezza lenticolare. La luce non definisce più le forme per masse compatte ma si aggrappa al ruvido intonaco degli edifici indagandolo palmo a palmo e penetrandone ogni più piccola asperità; anche la striscia d'ombra che ha conquistato minacciosamente la strada è profonda ma trasparente, e lascia individuare ogni pietra del selciato sconnesso su cui l'acqua ha disegnato piccoli rivoli lucenti.
L'immagine, pervasa da un senso di vibrazione atmosferica smagliante e quasi elettrica, è contenuta all'interno di una scatola ottica rigorosa che sembra richiamare il vedutismo topografico di Canaletto e di Bellotto, in singolare anticipo sugli straordinari esiti delle limpide e calibratissime vedute di Settignano.

L. G.

Giuseppe Abbati, *Stradina al sole*, (1862)

Bernardo Bellotto, *Il rio dei Mendicanti e la Scuola di San Marco*, 1750 ca., Venezia, Gallerie dell'Accademia (part.)

351

Telemaco Signorini

Firenze 1835 - 1901

Nei dintorni di Firenze, 1865-66

Olio su tela, cm. 42,2x27,5

Firma a destra verso il basso e in basso a sinistra: T. Signorini. Al verso sul telaio: cartiglio 25[...] / Telemaco Signorini / Pietramala: etichetta di trasportatore con indicazione Telemaco Signorini: Una retrospettiva / Firenze, Sala Bianca - Palazzo Pitti / 8 febbraio - 27 aprile 1997: etichetta di trasportatore con indicazione Piagentina / Natura e forma nell'arte dei Macchiaioli / Gall. Degli Uffizi / Sala delle Reali Poste / 30/09 - 08/12 1991, con nn. 13 e 11 (con titolo *Case rustiche*): etichetta Comitato Italia Francia / Mostra d'Arte Italiana a Parigi, con indicazioni di proprietà Comm. Vannini-Parenti e n. 823.

Storia: Collezione Odoardo Borrani, Firenze;
Collezione Vannini-Parenti, Firenze;
Collezione privata

Esposizioni: Esposizione solenne della Società di Incoraggiamento di Belle Arti, Firenze, 1866, cat. n. 66;
Macchiaioli ed altri maestri dell'Ottocento italiano, Firenze, Galleria Spinetti, 30 settembre - 22 ottobre 1978, cat. tav. VII;
Telemaco Signorini. Una retrospettiva, Firenze, Palazzo Pitti, 8 febbraio - 27 aprile 1997, cat. p. 63, n. 32, illustrato a colori;
I Macchiaioli. Opere e protagonisti di una rivoluzione artistica (1861-1869), a cura di Francesca Dini, Castiglioncello, Centro per l'Arte Diego Martelli, 20 luglio - 20 ottobre 2002, cat. pp. 168, 169, n. 52, illustrato a colori (con titolo *Case rustiche*);
I Macchiaioli. Sentimento del vero, a cura di Francesca Dini, Torino, Palazzo Bricherasio, 16 febbraio - 10 giugno 2007, cat. p. 133, n. 37, illustrato a colori, poi Roma, Chiostro del Bramante, 11 ottobre - 3 febbraio 2008, cat. p. 161, n. 36 (con titolo *Case rustiche*).

Bibliografia: Baccio Maria Bacci, Telemaco Signorini, L'800 dei Macchiaioli e Diego Martelli. Notes dei viaggi a Londra e a Parigi 1881, 1883, 1884 ed altri documenti, A. Gonnelli Editore, Firenze, 1969, p. 208, n. 37;
Catalogo Bolaffi della Pittura Italiana dell'Ottocento, n. 8, Giulio Bolaffi Editore, Torino, 1979, p. 205;
Piero Dini, Dario Durbé, Contributo a Borrani, De Luca, Roma, 1981, p. 75, n. 44, p. 92, nota 58 (con titolo *Casolari a Piagentina*);
Gli anni di Piagentina. Natura e forma nell'arte dei Macchiaioli, Artificio, Firenze, 1991, n. 13 (con titolo *Case rustiche*);
Tiziano Panconi, Telemaco Signorini. Catalogo Generale Ragionato, Museo Giovanni Boldini Macchiaioli, Pistoia, 2019, p. 464, n. 174 (con titolo *Casolari a Piagentina*).

Stima € 90.000 / 120.000

Odoardo Borrani, *Una visita al mio studio*, 1872 (lotto 350)

352

Silvestro Lega

Modigliana (FC) 1826 - Firenze 1895

Busto di fanciullo, 1885

Olio su tavola, cm. 38,5x29,5

Firma e data in basso a sinistra: S. Lega / 85. Al verso su un cartone: etichetta I Macchiaioli / Storia di una rivoluzione d'arte / Lecco - Palazzo delle Paure / 4 ottobre 2019 - 19 gennaio 2020: timbro Comune di Lecco.

Storia: Famiglia Cagnola, Milano;
Collezione Marta Bigiavi, Firenze;
Collezione privata, Firenze;
Collezione privata

Esposizioni: Mostra commemorativa di Silvestro Lega, Modigliana, 23 novembre - 8 dicembre 1985, cat. tavv. 20, IX, illustrato (con titolo *Bambino biondo*);
Silvestro Lega. Dipinti, a cura di Lando Landini, Giuliano Matteucci, Raffaele Monti, Milano, Palazzo della Permanente, 5 marzo - 1 maggio 1988, poi Firenze, Palazzo Strozzi, 7 maggio - 10 luglio 1988, cat. n. 81, illustrato a colori;
I macchiaioli. Storia di una rivoluzione d'arte, a cura di Simona Bartolena, Lecco, Palazzo delle Paure, 4 ottobre 2019 - 19 gennaio 2020, cat. n. 79, illustrato a colori;
I macchiaioli. Una rivelazione *en plein air*, a cura di Simona Bartolena, Forte di Bard, 11 febbraio - 2 giugno 2021, cat. p. 115, n. 82, illustrato a colori.

Bibliografia: Enrico Somaré, Silvestro Lega, L'Esame, Milano, 1926, p. 24, tav. 23;
Enrico Somaré, Storia dei pittori italiani dell'Ottocento, 2 voll., L'Esame-Edizioni d'Arte Moderna, Milano, 1928, p. 170;
Mario Giardelli, Silvestro Lega, Ceschina, Milano, 1965, p. 177, tav. 45 (con titolo *Ritratto di fanciullo*);
Giuliano Matteucci, Lega, l'opera completa, vol. II, Giunti Editore, Firenze, 1987, p. 186, n. 209.

Stima € 18.000 / 25.000

Diego Velázquez, *Las Meninas*, 1656, Madrid, Prado (part.)

353

Silvestro Lega

Modigliana (FC) 1826 - Firenze 1895

Ritratto di giovinetta con fiocco rosso, 1887-88

Olio su tavola, cm. 38x30
Firma in alto a destra: S. Lega. Al verso: etichetta Berner Kunstmuseum / Ausstellung / Italienischer Malerei des XIX. Jahrhunderts / 1944-1945.
Storia: Collezione Francesco Ciardiello, Firenze;
Collezione privata, Milano;
Collezione privata
Esposizioni: Ausstellung Italienischer Malerei des XIX. Jahrhunderts, Berna, Kunstmuseum, 1944-45.
Bibliografia: Giuliano Matteucci, Lega, l'opera completa, vol. II, Giunti Editore, Firenze, 1987, p. 227, n. 267.

Stima € 20.000 / 30.000

Per i fiori, poi, aveva una passione grandissima e bisognava vedere come era capace di entusiasmarsi quando ne aveva dei belli e quanti discorsi era capace di fare su di un fiore. Li dipingeva anche con tanto amore e quando ci teneva a modello non mancava mai di mettercene uno in petto, e di preferenza era una rosa.

(Mario Tinti, *Silvestro Lega. Gli anni del Gabbro (1886-1895)*, S.E.A.I, Milano, 1926, p. 62)

Pierre-Auguste Renoir, *Portrait de Julie Manet*, 1894, Parigi, Musée Marmottan Monet

Il ricordo di Giulia Bandini, riportato dal critico Mario Tinti nella fondamentale monografia del 1926, si addice perfettamente a questo bel ritratto, eseguito con ogni probabilità nel corso di uno dei primi soggiorni trascorsi dal pittore al Gabbro presso la famiglia Bandini. L'abbigliamento curato e il carattere di familiarità quotidiana della posa corroborano l'ipotesi che nella giovane protagonista sia da riconoscersi una delle figlie di Clementina Bandini, o una loro stretta congiunta. Lega si sofferma con insolita attenzione sulla fisionomia della fanciulla, con la quale sembra instaurarsi un tenero rapporto affettivo; la malinconica dolcezza del volto, incorniciato dai fluenti capelli castani e illuminato dal riverbero dell'abito bianco, contrasta con il carattere più vivace e disinvolto delle altre parti del dipinto, impreziosito dai guizzi di colore del fiocco rosso e della rosa vezzosamente appuntata sul petto. Ne deriva una sottile disfasia narrativa che conferisce all'immagine un afflato sentimentale trattenuto, eppure quasi commovente, che rappresenterà il carattere distintivo più interessante della produzione ritrattistica degli anni finali dell'attività.
Il dipinto, appartenuto a Francesco Ciardiello, fu esposto al Kunst Museum di Berna nel 1944-45.

L. G.

354

Telemaco Signorini

Firenze 1835 - 1901

I pascoli di Castiglioncello (studio), (1861)

Olio su tela, cm. 20,5x43,5
Storia: Collezione Forni, Bologna;
Collezione Castellani, Udine;
Collezione privata, Milano;
Collezione privata
Certificato su foto di Giuliano Matteucci, Viareggio, 22 settembre 2005.
Esposizioni: I Macchiaioli e la Scuola di Castiglioncello, a cura di Piero Dini, Castiglioncello, Castello Pasquini, 1 luglio - 23 settembre 1990, cat. p. 163, n. 2, illustrato;
Telemaco Signorini. Una retrospettiva, Firenze, Palazzo Pitti, 8 febbraio - 27 aprile 1997, cat. p. 56, n. 25.
Bibliografia: Catalogo Bolaffi della Pittura Italiana dell'Ottocento, n. 8, Giulio Bolaffi Editore, Torino, 1979, p. 204, n. 8 (con titolo *Pietramala*);
Tiziano Panconi, Telemaco Signorini. Catalogo Generale Ragionato, Museo Giovanni Boldini Macchiaioli, Pistoia, 2019, n. 114.

Stima € 18.000 / 25.000

Il dipinto è una delle rare testimonianze dell'unico soggiorno trascorso da Signorini a Castiglioncello, che risale all'agosto del 1861.
Il pittore vi si recò, in compagnia degli amici Giuseppe Abbati e Michele Tedesco, su invito di Diego Martelli, a cui da pochi giorni era venuto a mancare il padre. Nel corso di quel mese i tre amici dipinsero fianco a fianco in un clima di stimolante convivialità, ponendo le basi di quella che sarà in seguito definita la "Scuola di Castiglioncello", stagione pittorica fondamentale nella genesi della poetica macchiaiola.
Il soggetto di *I pascoli di Castiglioncello (studio)* dovette interessare particolarmente Signorini, che ne realizzò ben tre versioni, la più grande delle quali fu presentata quello stesso anno alla Prima Esposizione Nazionale Italiana con il titolo *Campagna con vacche*. Successivamente del dipinto si perse ogni traccia sino al 1986, anno in cui l'opera è ricomparsa sul mercato americano.
I tre dipinti, similissimi nei dettagli narrativi, si differenziano invece sostanzialmente per la luminosità atmosferica, quasi accecante nella redazione di maggiori dimensioni, dove sotto un cielo limpidissimo la figuretta della giovane contadina e le forme potenti delle mucche al pascolo si stagliano, erose dal sole estivo, sul terreno riarso con effetti di intenso chiaroscuro per certi versi analoghi a quelli esibiti nei quadri militari del '59 o nelle opere dipinte, soltanto un anno prima, a Lerici in compagnia di Banti e di Cabianca. Più morbidi e modulati appaiono invece i contrasti luminosi nelle versioni di minori dimensioni, in cui si avverte quasi l'esigenza di sottolineare il variare dell'ora meridiana per mezzo di rapporti tonali progressivamente meno esasperati.
Nella versione che presentiamo in catalogo il cielo si è animato di magnifiche nubi striate, illuminate da una luce meridiana che si irradia radente sul paesaggio, allungando le ombre e creando un suggestivo effetto di controluce che illanguidisce il carattere dell'opera, conferendole un'identità autonoma che la differenzia nettamente da quella di maggiori dimensioni.

L. G.

Telemaco Signorini, *Pascoli a Castiglioncello*, (1861)

354

INDICE

B
Banti C. 320
Bartolena C. 321
Bartolena G. 248, 249
Bechi L. 310
Bicchi S. 237
Borrani O. 350
Brunelleschi U. 224

C
Cammarano (attr. a) M. 326
Cannicci N. 281, 287, 289
Cappiello L. 232
Caprile V. 273
Carlandi O. 319
Cecconi E. 279, 301, 304
Chini G. 228, 229
Ciani C. 268, 269, 305
Ciardi B. 332, 333
Ciardi E. 336
Costetti G. 231

D
Dall'Oca Bianca (attr. a) A. 334
De Nobili (attr. a) L. 201

F
Fabbi F. 282
Fanelli F. 257
Fattori G. 299, 318, 324, 325, 341, 342, 346, 347, 348, 349
Ferroni E. 303
Filippelli C. 235

G
Gambogi R. 236
Gelati L. 306
Gemito V. 329
Geoffroy J. 328
Ghiglia O. 271
Ghiglia V. 270
Gioli F. 274, 275, 276, 309
Gioli L. 283, 302
Gordigiani M. 285

H
Heyne L. 226
Barbizon 300

I
Ignoto del XIX secolo 291

L
Lega S. 343, 344, 345, 352, 353
Lessi G. 312
Levy M. 219, 221, 222
Liegi U. 246, 255, 256
Lomi G. 262, 263, 264

M
Magni (attr. a) G. 265
Magni G. 266, 267
Magri A. 216
Marchi V. 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215
Mariani P. 327
Martini Q. 217, 220
Milesi A. 331

N
Natali R. 239, 241, 242, 243, 244, 245, 250, 251, 252, 253, 254, 258, 259, 260, 261
Nomellini P. 225, 227, 230, 233

P
Panerai R. 292
Passigli C. 234
Pellicciotti T. 294, 295, 296, 297, 298
Pisa A. 316
Puccini M. 247, 277

Q
Quaranta G. 286

R
Rayper E. 323
Romiti G. 238, 240

S
Salimbeni R. 218
Signorini T. 340, 351, 354
Simi F. 307, 308
Sorbi R. 290, 293, 313, 314, 315
Sottocornola G. 330

T
Tominz A. 322
Tommasi A. 278, 284, 288, 317

V
Vinea F. 280, 311

W
Wildt A. 223

Z
Zandomeneghi F. 339
Zanetti Zilla V. 335, 337, 338

MODULO OFFERTE

Chi non può essere presente in sala ha la possibilità di partecipare all'asta inviando questa scheda compilata alla nostra sede.

Spett.
Farsettiarte

li .....

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
Tel. (0574) 572400 - Fax (0574) 574132 - 59100 PRATO

Per partecipare all'asta per corrispondenza o telefonicamente allegare fotocopia di un documento di identità valido, senza il quale non sarà accettata l'offerta.
I partecipanti che non sono già clienti di Farsettiarte dovranno fornire i riferimenti del proprio Istituto Bancario di appoggio, per gli eventuali pagamenti

Io sottoscritto ..... C.F .....

abitante a ..... Prov. .....

Via ..... Cap .....

Tel. ..... Fax .....

E-mail .....

Recapito telefonico durante l'asta (solo per offerte telefoniche): .....

.....

Con la presente intendo partecipare alla vostre aste del **15 Maggio 2021**. Dichiaro di aver letto e di accettare le condizioni di vendita riportate nel catalogo di quest'asta e riportate a tergo del presente modulo, intendo concorrere fino ad un importo massimo come sotto descritto, oltre ai diritti d'asta:

NOME DELL'AUTORE O DELL'OGGETTO	N.ro lotto	OFFERTA MASSIMA, ESCLUSO DIRITTI D'ASTA, EURO (in lettere)
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....

A norma dell'art. 22 del D.P.R. 26/10/1972 n. 633, l'emissione della fattura da parte della nostra casa d'asta non è obbligatoria se non è richiesta espressamente dal cliente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione.

FIRMA .....

Con la firma del presente modulo il sottoscritto si impegna ad acquistare i lotti sopraindicati e accetta specificatamente tutti i termini e le condizioni di vendita riportate sul catalogo d'asta, e al retro del presente modulo, delle quali ha preso conoscenza. Ai sensi degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, dichiaro di aver letto e di approvare specificatamente i seguenti articoli delle condizioni di vendita; 6) **Modalità di adempimento;** 7-9) **Inadempienza dell'aggiudicatario e adempimento specifico;** 8) **Percentuale dei diritti d'asta;** 9) **Mancato ritiro delle opere aggiudicate;** 13) **Esonero di responsabilità e autentiche;** 14) **Decadenza dalla garanzia e termine per l'esercizio dell'azione;** 18) **Foro competente;** 19) **Diritto di seguito.** Offerte di rilancio e di risposta: il banditore può aprire le offerte su ogni lotto formulando un'offerta nell'interesse del venditore. Il banditore può inoltre autonomamente formulare offerte nell'interesse del venditore, fino all'ammontare della riserva.

FIRMA .....

Gli obblighi previsti dal D.leg. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti dalla Farsettiarte.

INFORMATIVA PRIVACY
Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 il titolare del trattamento FARSETTIARTE SRL informa che:
a) Il trattamento dei suoi dati personali è necessario per dare seguito al contratto di cui lei è parte con la finalità di partecipare alla nostra asta per corrispondenza o telefonicamente. Il mancato conferimento comporterebbe l'impossibilità di perseguire le finalità di cui sopra; b) La FARSETTIARTE SRL le chiede inoltre il consenso per il trattamento dei suoi dati personali con la finalità di svolgere attività di promozione commerciale e marketing; c) I dati personali degli interessati per le finalità di cui al punto a) saranno conservati per il tempo necessario all'espletamento dei rapporti sussistenti tra le parti e comunque non oltre dieci anni decorrenti dalla cessazione del rapporto in essere; d) Vigono i diritti di accesso, rettifica e cancellazione di cui all'artt. 15-16-17 del Regolamento UE 2016/679, eventuali comunicazioni in merito potranno essere inviate all'indirizzo privacy@farsettiarte.it; e) Una versione completa di questa informativa è disponibile sul sito internet istituzionale al seguente indirizzo: https://www.farsettiarte.it/it/content/privacy.asp

Letta l'informativa acconsento al trattamento dei miei dati personali per le finalità di cui al punto b)

❑ **Acconsento** ❑ **Non Acconsento**

Data **Firma**

_____ _____

CONDIZIONI DI VENDITA

1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.

2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12.
Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.

3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.

4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.

5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'Aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.

6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.

7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno.
Nella ipotesi di inadempienza la Farsettiarte è facoltizzata:
- a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
- a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.
Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.

8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I	scaglione da € 0.00 a € 20.000,00	28,00 %
II	scaglione da € 20.000,01 a € 80.000,00	25,50 %
III	scaglione da € 80.000,01 a € 200.000,00	23,00 %
IV	scaglione da € 200.000,01 a € 350.000,00	21,00 %
V	scaglione oltre € 350.000	20,50 %

Diritto di seguito: gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.

9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.

10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.

11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.

12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.

13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.

14) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verifichino cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere.
Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.

15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia.
Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali.
Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalga a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE).
Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attesti la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).

16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.

17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.

18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.

19) "Il cliente prende atto e accetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), di fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Farsettiarte di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela.
Resta inteso che il perfezionamento dell'acquisto è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Farsettiarte per l'adempimento dei suddetti obblighi.
Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Farsettiarte si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela".

Farsettiarte

GESTIONI SETTORIALI

ARTE MODERNA
Frediano FARSETTI
Franco FARSETTI

ARTE CONTEMPORANEA
Leonardo FARSETTI

DIPINTI ANTICHI
Stefano FARSETTI
Marco FAGIOLI

DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO
Sonia FARSETTI
Leonardo GHIGLIA

SCULTURE E ARREDI ANTICHI
Marco FAGIOLI
Stefano FARSETTI

GIOIELLI E ARGENTI
Cecilia FARSETTI
Rolando BERNINI

FOTOGRAFIA
Sonia FARSETTI
Leonardo FARSETTI

GESTIONI ORGANIZZATIVE

PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO
Sonia FARSETTI

COMMISSIONI SCRITTE E TELEFONICHE
Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CATALOGHI E ABBONAMENTI
Simona SARDI

ARCHIVIO
Francesco BIACCHESSI

COORDINATORE SCHEDE E RICERCHE
Silvia PETRIOLI

UFFICIO SCHEDE E RICERCHE
Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CONTABILITÀ CLIENTI E COMMITTENTI
Cecilia FARSETTI
Maria Grazia FUCINI

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO SUCCURSALE MILANO
Costanza COSTANZO

DIRETTRICE SUCCURSALE MILANO
Chiara STEFANI

SEDE DI CORTINA D'AMPEZZO
Paola FRANCO

SPEDIZIONI
Francesco BIACCHESSI

SALA D'ASTE E MAGAZZINO
Giancarlo CHIARINI

GESTIONE MAGAZZINO
Simona SARDI

ASTE ONLINE
Federico GUIDETTI

UFFICIO STAMPA
FARSETTIARTE (Costanza COSTANZO)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI
Via Sant'Agnese 18 – 20123 Milano – Tel. 02 89459708 – Fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com – info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE
Viale Bruno Buozzi 107 – 00197 Roma- Tel. 06 45683960 – Fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com – info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART
Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma – Tel. 06 32609795 – 06 3218464 – Fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com – info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE
Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli – Tel. 081 2395261 – Fax 081 5935042
www.blindarte.com – info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE
Castello Mackenzie – Mura di S. Bartolomeo 16 – 16122 Genova – Tel. 010 8395029 – Fax 010 879482
www.cambiaste.com – info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART
Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia – Tel. 030 2072256 – Fax 030 2054269
www.capitoliumart.it – info@capitoliumart.it

EURANTICO
S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT – Tel. 0761 755675 – Fax 0761 755676
www.eurantico.com – info@eurantico.com

FARSETTIARTE
Viale della Repubblica (area Museo Pecci) – 59100 Prato – Tel. 0574 572400 – Fax 0574 574132
www.farsettiarte.it – info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA
Via Padre Giuliani 7 (angolo Via Einaudi) – 30174 Mestre VE – Tel. 041 950354 – Fax 041 950539
www.fidesarte.com – info@fidesarte.com

FINARTE S.p.A.
Via Paolo Sarpi 8 – 20154 Milano – Tel. 02 36569100 – Fax 02 36569109
www.finarte.it – info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE
Via G. Puccini 3 – 20121 Milano – Tel. 02 40042385 – Fax 02 36748551
www.internationalartsale.it – info@internationalartsale.it

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE
Piazza D'Azeglio 13 – 50121 Firenze – Tel. 055 268279 – Fax 0039 0552396812
www.gonnelli.it – info@gonnelli.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE
Corso Italia 6 – 50123 Firenze – Tel. 055 295089 – Fax 055 295139
www.maisonbibelot.com – segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI
Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia – Tel. 030 2425709 – Fax 030 2475196
www.martiniarte.it – info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE
Corso Adda 7 – 13100 Vercelli – Tel. 0161 2291 – Fax 0161 229327-8
www.meetingart.it – info@meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE
Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze – Tel. 055 2340888-9 – Fax 055 244343
www.pandolfini.com info@pandolfini.it

SANT'AGOSTINO
Corso Tassoni 56 – 10144 Torino – Tel. 011 4377770 – Fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it – info@santagostinoaste.it

E. F. A.
FEDERAZIONE EUROPEA
DI VENDITORI ALL'ASTA

A.N.C.A.
Associazione Nazionale delle Case d'Aste

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

REGOLAMENTO

Articolo 1
I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2
Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3
I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4
I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.
I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5
I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.
I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certicato su fotografia dei lotti acquistati.
I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.
I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6
I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7
I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.
Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8
La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA.

Edizioni Farsettiarte srl, Prato
Foto e Fotocolor: Industrialfoto, Firenze
Impaginazione: Mariarosa Gestri
Prestampa e Stampa: Grafiche Martinelli, Firenze